



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 20 ottobre 2019**



Prime Pagine

20/10/2019	Corriere della Sera	5
<hr/>		
20/10/2019	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
20/10/2019	Il Giornale	7
<hr/>		
20/10/2019	Il Giorno	8
<hr/>		
20/10/2019	Il Manifesto	9
<hr/>		
20/10/2019	Il Mattino	10
<hr/>		
20/10/2019	Il Messaggero	11
<hr/>		
20/10/2019	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
20/10/2019	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
20/10/2019	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
20/10/2019	Il Tempo	15
<hr/>		
20/10/2019	La Nazione	16
<hr/>		
20/10/2019	La Repubblica	17
<hr/>		
20/10/2019	La Stampa	18
<hr/>		

Venezia

20/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	19
<hr/>		
20/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25	21
<hr/>		
20/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25	22
<hr/>		
20/10/2019	Primo Magazine	23
<hr/>		
	Cruise 2030: la crocieristica sostenibile del futuro	<i>GAM EDITORI</i>
<hr/>		

Savona, Vado

20/10/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 48	24
<hr/>		
	Crociere 2020, crescita per gli scali liguri	<i>ALESSANDRA PIERACCI</i>
<hr/>		

Genova, Voltri

20/10/2019	Corriere della Sera Pagina 33	25
Singapore avanza a Genova Il grande risiko dei porti		
20/10/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 10	26
Amazon e depositi chimici stretta finale sulle aree		
20/10/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 10	28
Sicurezza, i rappresentanti della Filt-Cgil "Subito il confronto su salute, lavoro e meteo"		
19/10/2019	Genova24	29
Porto e sicurezza, in caso di allerta rossa lavoratori in sciopero		
19/10/2019	PrimoCanale.it	30
Porti, con allerta rossa sar sciopero a Genova e Savona		

Livorno

20/10/2019	Il Tirreno Pagina 15	<i>Mauro Zucchelli</i> 31
Crociere, in arrivo un 2020 da record Ma La Spezia ormai ci minaccia da vicino		
20/10/2019	Il Tirreno Pagina 15	33
No al pienone estivo le navi soprattutto in maggio e ottobre		
20/10/2019	Il Tirreno Pagina 15	34
Qui i turisti passano ma per imbarcarsi scelgono altri scali		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/10/2019	Corriere Adriatico Pagina 2	35
Baraccola fronte del palco Una casa per la musica live		
20/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 41	37
Uscita dal porto: non è possibile tornare indietro		
20/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 46	38
«Non è possibile perdere altro tempo»		
19/10/2019	Ancona Today	39
Il porto sbarca all' università, arriva il corso di laurea dedicato ai trasporti marittimi		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

20/10/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 39	41
Caos banchine, l' Authority nel mirino		
20/10/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 39	43
Molo Vespucci adesso deve decidere nell' incertezza lo scalo sta morendo		
19/10/2019	La Provincia di Civitavecchia	45
Accordo con il porto: Pincio a bocca asciutta		
19/10/2019	La Provincia di Civitavecchia	46
Sciopero generale al porto		
19/10/2019	La Provincia di Civitavecchia	47
Crociere: Civitavecchia al top		
19/10/2019	La Provincia di Civitavecchia	48
Porto, Pd: "Serve un solido accordo commerciale"		

Napoli

20/10/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 11	<i>Paolo Bosso</i>	49
<hr/>			
20/10/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 11		51
<hr/>			
20/10/2019	Il Roma Pagina 4		52
<hr/>			
19/10/2019	Gazzetta di Napoli		53
<hr/>			
La CSRWEEK alla Stazione Marittima, da lunedì 21 settimana di eventi per la Responsabilità Sociale.			
<hr/>			

Taranto

20/10/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 41		54
<hr/>			
20/10/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11		55
<hr/>			
19/10/2019	The Medi Telegraph		56
<hr/>			
"Grazie all' accordo Cosco-Yilport nuove prospettive per Taranto"			
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

19/10/2019	gazzettadelsud.it	<i>LUCIO D' AMICO</i>	57
<hr/>			
Il porto di Messina nella top ten nazionale, nel 2020 atteso il boom			
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

19/10/2019	Palermo Today		58
<hr/>			
19/10/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	60
<hr/>			
20/10/2019	TP24		61
<hr/>			
Sicilia: Porto di Palermo tra i migliori 20 del Mediterraneo. In crescita anche Trapani			
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 9885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



«la Lettura» in edicola
La guerra di Spagna nel nuovo romanzo di Isabel Allende nel supplemento



Domani gratis
L'addio sottovalutato Gli otto anni di Draghi alla Banca centrale europea di Ferruccio de Bortoli nell'inserto



Divisioni, pressioni

MA SI PUÒ CONTINUARE COSÌ?

di Luciano Fontana

È passato poco più di un mese dalla nascita del governo e le immagini che ci scendono davanti sono quelle di un film già visto. L'esecutivo è di nuovo un campo su cui giocare tutte le partite individuali, scaricare tutti i conflitti, esercitare pressioni e minacce. Le parole del premier Conte («chi non fa squadra è fuori») sono la dimostrazione evidente che qualcosa di grave sta già avvenendo. E non si può fare finta di niente o giudicare tutto come una normale dialettica tra i partiti che compongono la maggioranza. La promessa di un'alleanza che non ripettesse gli errori del passato, che con compostezza si mettesse al lavoro per riforme incisive e possibili, che restituisse un clima di serietà e di prudenza sembra già svanita. Forse era un'illusione, forse la politica dell'istante, delle leadership personali, dell'ossessione del consenso immediato sui social non poteva che portare a questo risultato. Ma rassegnarsi non si può. Le due forze politiche, Pd e M5S, che si erano combattute aspramente, insultate e delegittimate dovevano già affrontare un'impresa ai limiti dell'impossibile. Quella di dimostrare che il cambio di fronte non era solo la conseguenza del desiderio di evitare le elezioni e impedire a Salvini di vincerle. Che era possibile, sotto la guida di un premier abile mediatore, ricostituire un rapporto con gli alleati europei e affrontare senza angoscia la manovra. Che si poteva uscire dalla fase delle misure di bandiera, come il Reddito di cittadinanza e Quota 100, costose e sostanzialmente inutili.

continua a pagina 7

Il premier: «Chi non fa squadra è fuori dal governo». Dalla Leopolda Boschi attacca il Pd: partito delle tasse

Conte, altolà a Renzi e Di Maio

Centrodestra in piazza a Roma: «Siamo duecentomila, mandiamoli via»



Silvio Berlusconi, 83 anni, Giorgia Meloni, 42, e Matteo Salvini, 46, in piazza San Giovanni a Roma

E Salvini rilancia: dobbiamo studiare

di Francesco Verderami

È cambiato il capo ma il popolo è lo stesso di tredici anni fa, quando per la prima volta il centrodestra riempì la piazza «rossa» di San Giovanni: oggi come allora si è presentato in modo festoso e famigliare, oggi come allora ha i numeri per puntare alla riconquista del governo. Solo che oggi rispetto ad allora non ha ancora un programma di governo.

continua a pagina 3

«Qui bisogna fare squadra, chi non la pensa così è fuori dal governo». Altolà del premier Giuseppe Conte a Matteo Renzi e Luigi Di Maio. E dalla Leopolda attacco di Maria Elena Boschi al Pd: è il partito delle tasse. Il centrodestra riempie piazza San Giovanni a Roma e invoca: «Ora uniti mandiamoli a casa».

da pagina 2 a pagina 9

Nella casa dei corbezzoli

di Gian Antonio Stella

È un «grazie Matteo» continuo quello dei transfughi del Pd, manco fossero stati scarcerati dalla Cayenna.

a pagina 9

GIANNELLI



IL VOTO E LA RISPOSTA, ACCORDO SOSPESO

Il Parlamento vuole rinviare la Brexit E Johnson fa muro

di Luigi Ippolito

Nuovo colpo di scena a Londra sulla Brexit. Il Parlamento ha votato l'ennesimo rinvio. Una sconfitta per il premier Boris Johnson. L'accordo con la Ue resta sospeso. E adesso si aprono scenari imprevedibili.

a pagina 11

LA TRIESTE DEL BASKET

Sulla maglia solo un piccolo cuore in nome di Sveva piccola cestista

di Alessandro Fulloni



Sveva Piattelli, morta a 8 anni

La squadra di Basket di Trieste ha giocato per Sveva, la piccola «guerriera» biancorossa uccisa dal cancro a soli 8 anni. Sulla maglia dei cestisti un piccolo cuore per ricordarla.

a pagina 19

DENUNCIA DELLA COMPAGNA

«Mi ha picchiata» Il boss Maniero ritorna in carcere

di Andrea Priante e Mara Rodella



Un giovane Felice Maniero, oggi 65enne

Ha picchiato la compagna e per questo l'ex boss della mafia del Brenta, Faccia d'angelo, al secolo Felice Maniero, è tornato in carcere. In cella a Bergamo ha pianto: «Lasciatemi, devo pensare a mia figlia».

a pagina 16

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

L'INFORMATICO E LA CASALINGA DI VOGHERA

Manuel Mazzilli, ex Senior Software Engineer per Facebook, è un informatico con un curriculum da fare invidia, ma è anche una figura chiave della Piattaforma Rousseau. Fiero che il popolo delle 5 Stelle abbia potuto dare il proprio assenso al governo con il Pd, ha rivelato la fonte della sua vocazione: «C'è una frase di Gianroberto che mi ha sempre ispirato. «Un giorno la casalinga di Voghera voterà dal televisore, da casa, per il prossimo presidente



Mazzilli
La filosofia di Rousseau e il mondo (per la casa e la tivù) creato alla rovescia

della Repubblica». Ecco, quel giorno forse non è poi così lontano».

Con tutto il rispetto per le vere casalinghe di Voghera, l'espressione «Casalinga di Voghera» (conta molti padri, da Carolina Invernizio ad Alberto Arbasino, a Bernamino Piaido) sta a significare una persona il cui grado di attenzione a problemi complessi è piuttosto scarso. Ora, quello che un bravo ingegnere informatico può non capire è che la filosofia Facebook, le profe-

zie di Gianroberto Casaleggio e la piattaforma Rousseau hanno creato un mondo alla rovescia, in cui succede che la Casalinga di Voghera non solo vota da casa il Presidente ma diventi lei stessa Presidente della Repubblica.

Gli eletti dovrebbero rappresentare l'eccellenza, la professionalità, l'arte del buon governo. Insomma, il meglio. Ora non è più così. Se uno vale uno, molti sono i chiamati e molti gli eletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE DELLA DOMENICA

I SUPER PRODUTTORI Takagi & Ketra «Italianissimi re delle hit»

di Elvira Serra a pagina 25

VIDEOREALTA'

Carlo Verdone «Io, farmacista che ci prende»

di Paolo Fallai a pagina 29

811020
9 771120 498008
Noni Nature SpA - P.A.P. - 011 3512001 corr. L. 467/2004 art. 1, c. 103 Milano



In carcere per omicidio, tenta di sgozzare la compagna durante un permesso: dall'inizio dell'anno è il dodicesimo detenuto che delinque o prova a fuggire



Domenica 20 ottobre 2019 - Anno 11 - n° 289
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Il peggio di me"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Sprechi di casta
L'Air Force Renzi ci munge milioni, il suo gemello a Valencia vale 0



MARTINI A PAG. 5

Il nostro forum
Franceschini-Settis: match su beni culturali, musei e navi a Venezia

A PAG. 8 - 9

Lezioni di mafia
"Così indagammo su B. e Dell'Utri per le stragi 1992"



LILLO A PAG. 10

Autostrade
Morandi, silurati altri due manager sotto inchiesta

SANSA A PAG. 17



"SUL CARCERE AGLI EVASORI E I CONTANTI, INDIETRO NON SI TORNA"

CONTE È FURIOSO CON DI MAIO E RENZI, MA RASSICURA I 5 STELLE SULLE MANETTE: "IN CDM TUTTI HANNO DETTO SÌ ALLA NORMA BONAFEDE COME EMENDAMENTO DEL GOVERNO AL DECRETO FISCALE"

DE CAROLIS E RODANO A PAG. 2 - 3

LA LEOPOLDA È "NO TAX AREA"
Bellanova: "Siamo il partito no tasse" E i renziani elogiano l'autogol 5Stelle

PROIETTI E TECCE A PAG. 2 - 3 - 4

I COMMENTI

LA TRISTE FINE DI B. ERA IL CAPO, ORA È GREGARIO DI SALVINI

FESTA DI VIOLENZA E MORTE: I RAGAZZI DI "SHOAH PARTY"

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

FURIO COLOMBO A PAG. 13

La ministra eversiva

di MARCO TRAVAGLIO

Ci mancava giusto il partito No Tax, ma ora ce l'abbiamo. Lo annunciano festose alla Leopolda le due punte di diamante di ciò che resta del renzismo: la cosiddetta ministra Teresa Bellanova e l'ex-tutto Maria Elena Boschi. La seconda accusa il Pd di essere "il partito delle tasse", come se ci fosse qualcosa di male. La prima chiosa: "Il Pd partito delle tasse? Non lo so, io dico che Italia Viva è no tasse". Si potrebbe domandare da dove arrivi il budget del suo ministero. O come pensa che si finanzino le strade che percorre sull'autoblu, gli ospedali dove si cura, gli agenti della scorta, le scuole dove ha studiato suo figlio. O chi crede che le paghi lo stipendio di parlamentare e ministra, se non i contribuenti onesti che, diversamente da lei e dal suo partito, non vogliono o non possono essere "no tasse".

Ma soprattutto su quale Costituzione abbia giurato il mese scorso: non certo quella della Repubblica italiana, che all'art. 53 recita "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". La Dc e gli alleati mettevano tasse, poi condonavano chi non le pagava, e così centro-destra e centrosinistra, per tenersi stretti i voti degli evasori.

B. alzò l'asticella della vergogna, rivendicando e proclamando il diritto, addirittura "naturale" o "morale", di evadere le tasse troppo alte (non per sé, naturalmente: per chi le paga). Ma neppure lui si era mai sognato di dirsi "no tasse" tout court: lo faceva capire, ma persino lui sapeva che esplicitarlo significa porsi al di fuori della Costituzione. In piena eversione. Oggi siamo pronti all'ultimo salto, con una ministra in carica e un partito di maggioranza dichiaratamente eversivi: perchè non si limitano a contestare l'aumento delle tasse e la lotta all'evasione, ma addirittura le imposte insé. Facendo sentire ancor più fesso chi le paga e ancor più impunito chi non le paga. Il premier Conte ha già le sue belle rogne, fra i renziani che difano di giorno ciò che approvano di notte in Cdm, il Pd che traccheggia sul carcere agli evasori previsto dal programma di governo sottoscritto un mese fa, e i 5Stelle che si scordano gli inni all'"onestà" per attaccare i limiti al contante. Ma dovrebbe trovare il tempo di riunirli attorno a un tavolo e precisare che le tasse sono un dovere civico per tutti ("una cosa bellissima", le definì Tommaso Padoa Schioppa), dunque non possono esistere partiti o ministri "no tasse" che ne accusano altri di essere "si tasse". I "notasse", se stanno al governo, sono più pericolosi dei brigatisti. Quindi la Bellanova deve dimettersi seduta stante: non per come veste o per quanto pesa, ma per quello che pensa e che dice.

NAMO ABDALLA



"Io curdo negli Usa e il nostro sangue addosso a Trump"

BORROMEO A PAG. 14

BEAT GENERATION



Jack, 50 anni dopo: Kerouac è ancora tutto "on the road"

BUTTAFUOCO A PAG. 22

MIKA Il nuovo album dell'artista anglo-libanese

"L'ossessione mi ha salvato"

di ALESSANDRO FERRUCCI

L'ossessione che diventa passione, o la passione che si tramuta in ossessione, è la sua salvezza; la forza arriva dal dominare quello stesso mix, dal relativizzare i presunti e reali punti deboli, dal superare una forma di dislessia, l'emarginazione da scuola per colpa di una



maestra poco attenta, il bullismo, un padre assente del quale rifiuta pure il cognome, una madre tosta che ora sta molto male; scoprire l'omosessualità a 13 anni ("e mi sono detto: o riesco a diventare uno di enorme successo o sono morto"), e tutta una lunga serie di altri pregiudizi, follie, inciampi.

A PAGINA 20 - 21

La cattiveria

Roma, bagno di folla per Salvini & C. Si era sparsa la voce che avrebbe restituito i 49 milioni

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

NUOVI MESTIERI

Il diritto all'eros e i disabili: arriva il "love-giver"

CIOFFI A PAG. 19





il Giornale



DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 248 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 (Giornale) ISSN 1120-3408 (Settimanale)

CONTROCULTURA

1989-2019: la guerra dei trent'anni sul velo islamico

Formicola, Gnocchi e Mascheroni
alle pagine 25 e 26-27

IL CENTRODESTRA C'È

FINALMENTE RIUNITI AVVISO DI SFRATTO A CONTE

Duecentomila persone in piazza a Roma. Berlusconi: «Mandiamo a casa i comunisti». Meloni: «Muri per i migranti». Salvini: «Insieme vinciamo»

Governo in crisi, il premier: fuori chi non fa squadra

di Alessandro Sallusti

Un giro lungo un anno e mezzo per tornare al punto di partenza, a quel 4 marzo 2018, quando il centrodestra unito vinse le elezioni politiche per poi dividersi nella sciagurata esperienza del governo Lega-Cinque Stelle. Non sono stati mesi facili per la coalizione, arrivata a un passo dallo sciogliersi per sempre e in maniera irreversibile. Inutile oggi attribuire colpe o ricordare errori. Questo è il giorno di prendere atto che il centrodestra è tornato ufficialmente unito, forse addirittura più di quanto abbia detto ieri piazza San Giovanni a Roma, gremita come non mai per celebrare la ritrovata pace tra Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni.

Per i tre leader non dev'essere stato facile ricomporre un rapporto di fiducia incrinato da ribaltamenti elettorali, fughe in avanti, paure e dispetti. A loro va dato atto di essere stati alla fine più responsabili di molti loro colleghi che in questi mesi hanno provato a spingerli verso nuove e improvvisate avventure: c'è stato chi immaginava corse solitarie, chi alleanze innaturali e chi la rottamazione, totale o parziale, della vecchia alleanza. Abbiamo sentito di tutto e di più, ma che piaccia o no la piazza di ieri è la sola alternativa credibile al governo delle sinistre e alla nascente alleanza politica tra Cinque Stelle e Pd. Quindi è una piazza benedetta per chi ama la libertà, e chi se ne frega se tra le duecentomila persone presenti c'era anche qualche decina di simpatizzanti di CasaPound, gente sicuramente meno fascista di Beppe Grillo, che vuole togliere il diritto di voto agli anziani o del premier Conte che vuole in carcere otto milioni di italiani in contenzioso con il fisco. Agli amici di Forza Italia, abituati (...)

segue a pagina 2
Cocuzza, De Feo, De Remigis, Giannini, Greco e Signore
da pagina 2 a pagina 5



ATTACCO A TRE PUNTE Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini ieri sul palco di piazza San Giovanni a Roma

STATALISMO NEI CAMPI La follia dei 5 Stelle: navigator dei cinghiali

di Alberto Giannoni

Arrivano anche i «navigator» dei cinghiali. Pardon, gli «ausiliari per il controllo faunistico»: selezionati, formati dal ministero, qualificati e ovviamente assunti, almeno per un anno. La figura è prevista in una proposta di legge (...)

segue a pagina 9

CHI SA GIÀ TUTTO DI NOI Il Grande Fratello fisco e quello digitale

di Nicola Porro

Una recente ricerca della Columbia University ha dimostrato come il popolare social media Facebook, conosca il nostro orientamento sessuale, meglio dei nostri parenti. Sono sufficienti tre «like», cioè tre apprezzamenti dati (...)

segue a pagina 6

LA MANOVRA DELLE TASSE Partite Iva in rivolta Boschi contro il Pd

di Antonio Signorini

Mentre Confindustria respinge al mittente la manovra («è cieco tassare plastica e zucchero, basta ansia delle manette per gli evasori»), dichiara il numero uno Boccia, monta la protesta delle partite Iva per la stretta sulle aliquote.

con Cesaretti e Di Sanzo da pagina 6 a pagina 8

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

Come affrontare il segreto del primo amore

«Nell'innamoramento bilaterale di regola i due amanti hanno vissuto due vite diverse, esperienze diverse, altri amori intensi, riusciti o dolorosi e tutto questo passato deve essere ricordato, rivissuto e rielaborato in modo che ciascuno possa conoscere l'altro nella sua diversità e comprenderlo, amarlo, accettarlo ciò che è ed è stato, e creare un progetto comune di vita. L'innamoramento bilaterale, non è solo scoperta ansiosa dell'altro, è anche rivelazione tremante di sé, delle proprie più intime esperienze, delle proprie debolezze, delle proprie paure. È mostrare la propria anima nuda, sapendo che puoi urtare chi ami, ma anche le sue confessioni feriscono. La mia amata mi racconta la sua espe-

rienza amorosa con il suo primo grande amore. L'ha conosciuto e se n'è innamorata adolescente.

Era il suo primo uomo. Vedo, con gli occhi di oggi, un amore che lei ha avuto allora, che ha plasmato la sua sessualità, la sua maturazione, che l'ha fatta diventare donna, che ha influenzato i suoi successivi amori. Mentre lei parla provo una violenta emozione perché l'amo e so che mi ama, ma quella esperienza non l'ha fatta con me, ma con un altro e provo tenerezza, gelosia, strugimento, dolore.

Ascoltando le sue parole le assorbo, le incorporo nel mio mondo e nel mio amore per lei. Ormai, pensando a lei, la vedrò anche così. Ciò che mi ha raccontato

ha ormai influenzato il mio desiderio, il mio modo di guardarla e di amarla. Vivo in me lo stupore del suo primo amore e avrei voluto essere io al posto di quel ragazzo, io che l'amo e l'avrei amata anche allora dandole una felicità che l'altro non le ha dato, e avrei anche cambiato il corso della sua vita in meglio.

Ma è un gioco della memoria, un trucco perverso del tempo perché avvicino ciò che sento ora a ciò che lei ha provato allora. Ne nasce una gelosia distorta che devo superare e, infatti, la supero quando questa donna che abbraccio la vedo come la mia bambina. E vivo e incorporo tutto ciò che ha vissuto, perché è stata fatta così, come io l'amo ora, e non vorrei cambiassi.

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIALLY IN ARI, NOSTRE - AL BASSO FONDI N. ZANONIANI - ART. 11 C. 1050 MILANO

**IL CAMBIO DI STAGIONE
RICHIEDE PIÙ ENERGIA?**

SUSTENIUM PLUS

**LA STAGIONE CAMBIA,
L'ENERGIA RESTA!**

Gli integrali alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 20 ottobre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

ristora
INSTANT DRINKS

Milano, il piccolo ancora in Rianimazione

Tragico volo a scuola
Il giallo: una sedia vicino alla ringhiera

Gianni e Vazzana a pagina 19



OGGI IN REGALO



ristora
INSTANT DRINKS

Bonus sulla casa, tutti gli sconti

Il rifacimento della facciata detraibile al 90%. Prorogati i vantaggi fiscali per ristrutturazioni e caldaie

Perego a pagina 3

Crisi aziendali

La manovra e le minacce per le imprese

Sandro Neri

S tavolta è il Fondo monetario internazionale a suonare il campanello d'allarme all'Italia. Senza una manovra economica incisiva, che inserisca novità rilevanti in materia di mercato del lavoro e ammodernamento della pubblica amministrazione, con abbattimento degli ostacoli burocratici, il Paese rischia di essere risucchiato dal suo gigantesco debito pubblico. Il Fondo monetario internazionale ha evidentemente una visione diversa da quella dell'Ue, che ha invece dato subito credito al Conte bis e guarda con disponibilità e apertura ai contenuti della legge di Bilancio che va prendendo forma.

Continua a pagina 6



BERLUSCONI INCORONA SALVINI

LA SQUADRA DEL CAPITANO

Farruggia e commento di Ghidetti alle pagine 4 e 5

Berlusconi, Meloni e Salvini ieri a Roma in piazza San Giovanni

Scontro sull'evasione fiscale

Conte avverte M5s e Renzi
«Chi boicotta lo butto fuori»

Polidori a pagina 2

DOPO L'ANTICIPAZIONE DI QN

Gabbiano in volo
Ecco il simbolo di Italia viva

Fichera e Ulivelli a pagina 6

Tulsi Gabbard nel mirino

Hillary accusa
«Una spia russa tra i candidati democratici»

Pioli e De Carlo A pagina 11



Jerry Calà riunisce i Gatti e lancia un nuovo film

«Il politicamente corretto uccide la commedia»

Bogani a pagina 31



Alessia Zecchini, super record in apnea

Cento metri sotto i mari
«Lì affronto le mie paure»

Prosperetti a pagina 14

edra

divani, poltrone, tavoli, sedie e mobili utilizzati per fiere e mostre, servizi fotografici e televisivi, o fine serie direttamente in fabbrica a prezzi di realizzo.

VENDITA ANNUALE

giovedì 24 Ottobre

venerdì 25 Ottobre

sabato 26 Ottobre

orario continuato dalle ore 11 alle ore 19

edra spa - via Livornese Est 109 - Perignano (PI) www.edra.com
S.p.a. iscritta al P.R.L. - sede: Pinerolo - Pinerolo - 0517 619660 edra@edra.com





il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

DOMENICA 20 OTTOBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 252

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL SULTANO MINACCIA «IL 22 FUORI DALLA SAFE ZONE». MA LA TREGUA NON C'È, IL DRAMMA DEI FERITI

Erdogan: spaccheremo le teste ai curdi

■ Quarantotto ore dopo l'annunciata sospensione delle operazioni militari contro il nord della Siria, l'esercito turco e le milizie islamiste alleate di Ankara continuano a sparare sul Rojava. Con bombe dal cielo, artiglieria da terra, con il dispiegamento - denunciano le Forze democratiche siriane -

di miliziani dell'Isis. E con nuove minacce: ieri Erdogan ha detto che «continuerà a spaccare le teste» dei curdi se non si ritireranno entro martedì dalla zona cuscinetto, da lui unilateralmente stabilita. Una data, martedì, non casuale, perché il presidente turco volerà a Sochi per incontrare Vladimir Putin. Allora si capirà meglio il destino del Rojava. Che, intanto, seppellisce i suoi morti (v. accanto foto Afp) e continua a resistere: Sere Kaniye, bombardata da 9 giorni, non cade e solo ieri la Mezzaluna rossa è riuscita a entrare per evacuare i feriti e portarli verso Hasakeh e Qamishlo. **CRUCIATI A PAGINA 7**

di miliziani dell'Isis. E con nuove minacce: ieri Erdogan ha detto che «continuerà a spaccare le teste» dei curdi se non si ritireranno entro martedì dalla zona cuscinetto, da lui unilateralmente stabilita. Una data, martedì, non casuale, perché il presidente turco volerà a Sochi per incontrare Vladimir Putin. Allora si capirà meglio il destino del Rojava. Che, intanto, seppellisce i suoi morti (v. accanto foto Afp) e continua a resistere: Sere Kaniye, bombardata da 9 giorni, non cade e solo ieri la Mezzaluna rossa è riuscita a entrare per evacuare i feriti e portarli verso Hasakeh e Qamishlo. **CRUCIATI A PAGINA 7**



Foto LaPresse

Sulla lotta all'evasione fiscale Conte e Zingaretti scelgono la linea dura contro l'offensiva incrociata di Renzi e Di Maio. Il premier: «Il Cdm non verrà riconvocato e chi non la pensa così è fuori dal governo». Dalla Leopolda l'attacco al Pd: «È il partito delle tasse» **pagine 2,3**



«DIO, PATRIA E FAMIGLIA»
La piazza tutta di Salvini
fa spazio al centrodestra



■ Piazza San Giovanni è piena per la giornata dell'«orgoglio italiano», ma sono quasi tutti militanti leghisti e fan di Salvini, compresi quelli di CasaPound. Il capo leghista regala uno spazio sul palco a Berlusconi e Meloni: ora che ne è ufficialmente il numero uno è pronto a recuperare il centrodestra. **FABOZZI A PAGINA 4**

JOHNSON: «NIENTE PROROGA»
Brexit, i Comuni votano per il rinvio
Un milione in strada per rivotare

■ Nel SuperSaturday londinese, i Comuni hanno votato l'emendamento che stabilisce il rinvio dell'uscita, costringendo Johnson a rivedere i tempi. Ma il premier insiste: «Nessuna proroga». Un milione di persone scende in strada contro la Brexit e per chiedere un nuovo voto. Sullo schiaffo al Parlamento nei confronti del governo di Londra si è espresso il leader laburista Jeremy Corbyn: «Johnson può più usare la minaccia di no deal per ricattare i parlamentari affinché sostengano il suo accordo, che è una svendita». **LEONARDO CLAUSI A PAGINA 5**



all'interno

Libano Austerità e tassa su Whatsapp, è rivolta

MICHELE GIORGIO **PAGINA 8**

Cile Lo stato d'emergenza dopo gli aumenti di Piñera

CLAUDIA FANTI **PAGINA 9**

Hillary Clinton 38 funzionari nei guai per il caso e-mail

MARINA CATUCCI **PAGINA 9**

La guerra siriana
Clima e migranti, una svolta dal Rojava

GUIDO VIALE

Si fanno le guerre per appropriarsi del petrolio e poi si usa il petrolio per fare altre guerre (le emissioni mondiali degli apparati militari ammontano al 15% di quelle totali, ma non sono contabilizzate nell'accordo di Parigi). Le guerre producono profughi e per respingere i profughi si fanno altre guerre, come oggi in Rojava. Petrolio e combustibili fossili imprigionano l'intera umanità nella dipendenza dalle guerre, ormai elemento costitutivo della condizione umana nel nostro tempo. Profughi e migranti imprigionano governi e popoli che non vogliono accoglierli nella dipendenza da bande e Stati canaglia incaricati di «tenerli lontani». Con l'aggressione al Rojava la subaltermità dell'Unione europea verso la Turchia è apparsa evidente. — segue a pagina 7 —

Legge elettorale
Il ritorno al proporzionale è la via maestra

ALBERTO FLORIDIA

Dopo il «taglio» dei parlamentari, la maggioranza ha sottoscritto un documento politico in cui, tra l'altro, si indica la scadenza di dicembre come termine per avviare una riforma elettorale condivisa. C'è da dubitare che questa data possa essere rispettata. — segue a pagina 6 —

ALIAS Domenica
FEMMINICIDIO Tre casi histories dal Rinascimento. «LA BUFERA» di Montale torna commentata. **CAPA** Si riapre il dossier «Miliziano»

91020
9 77025 215003
Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giust.CRM/23/2/03





€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 289 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 20 Ottobre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCHIA E PROCCIA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Festa del Cinema/1
«La volta buona» di Marra: nel calcio cinico, cercando il nuovo Maradona
Cosulich a pag. 17



Festa del Cinema/2
«Downton Abbey» la serie cult va in sala e non tradisce i fan
Ravarino a pag. 17



L'inedito
Soldati e la lettera di riconoscenza all'antifascista Benedetto Croce
Novelli a pag. 18



Il Verona sconfitto al San Paolo Milik, digiuno finito due gol e il Napoli cancella gli incubi

Pino Taormina

Gli azzurri battono il Verona con la doppietta di Milik che torna a segnare dopo sei mesi e cancella gli incubi del Napoli. E ora il polacco ha voglia di non fermarsi più: «Voglio segnare in Champions», ha detto. Primo tempo sofferto: decisive tre parate di Meret.
A pag. 20
Ciriello, Trieste
e servizi alle pagg. 22 e 23

Il punto
LA PARTITA SPORCA CHE RIDÀ FIDUCIA

Francesco De Luca

Tre gol in sei giorni. Da vero bomber. La risposta di Milik alle perplessità dopo gli errori a Genk e ai rumors, veri o presunti, di mercato.
A pag. 54



Milik ritrova la strada del gol e firma la doppietta che assicura la vittoria agli azzurri

Controcampo IL VALZER GIUSTO VERSO SALISBURGO

Marilicia Salvia

A un certo punto, diciamo verso il ventesimo minuto, avremmo firmato per un pareggio. Un po' più avanti, quando Koulibaly si è impossessato della palla e se l'è tenuta correndo verso la porta avversaria per due minuti buoni, ci siamo sorpresi davanti a una strana domanda. Continua a pag. 54

Le pagelle MERET SALVA TUTTI YOUNES GIRA A VUOTO

Bruno Majorano

Il portiere sfodera tre interventi miracolosi nel giro di cinque secondi sullo 0-0. E se il Napoli non affonda a metà primo tempo è merito suo. Opaca la prestazione di Younes: il tedesco si perde nel dribbling.
A pag. 21

Conte: fuori chi non fa squadra

► Il premier blinda la manovra dopo gli strappi di Di Maio e Renzi. Possibili modifiche per Partite Iva e flat tax
Le imprese: «No alla stangata sull'alimentare», Boccia al meeting di Capri: «Si rischia un colpo all'occupazione»

Il commento
Lo sguardo corto della politica in un sabato italiano

Massimo Adinolfi

Un sabato italiano: la manifestazione del centrodestra a piazza San Giovanni, la Leopolda di Renzi a Firenze. E intanto, sui giornali, il solito mugolo di dichiarazioni e retroscena: grande è la confusione sotto il cielo, ma la situazione non è per nulla eccellente. Continua a pag. 55

Sale la tensione attorno al governo e il presidente del Consiglio Conte segue la linea dura per rimettere tutti in riga: «Chi non fa squadra è fuori». Il premier ha voluto blindare la manovra dopo gli strappi nelle ultime ore di Di Maio e Renzi. La manovra è comunque oggetto di alcuni aggiustamenti: possibili modifiche per le partite Iva e per la Flat tax. Intanto sui provvedimenti economici interviene Confindustria che dice no alla «stangata sull'alimentare». Dal meeting di Capri, il leader degli industriali Boccia lancia l'allarme: «Si rischia un colpo all'occupazione». Conti, Jerkov, Santonastaso e servizi da pag. 3 a 11

Il palco del centrodestra



«Uniti e il governo a casa»

Evangelisti e Pucci a pag. 2

La sfida di Ruocco

«Le posizioni di Luigi non rappresentano tutti i Cinquestelle»

«Le posizioni del M5S dovrebbero essere frutto di confronto e dibattito tra i portavoce non espressione del solo capo politico». Carla Ruocco, deputata cinquestelle, è stupita per le dichiarazioni di Di Maio.
Di Giacomo a pag. 5



Le idee
Tre mosse per il ritorno delle industrie in Italia

Romano Prodi

Per un periodo di anni, divenuto ormai così lungo da essere quasi eterno, abbiamo assistito all'esodo delle nostre imprese verso paesi con un livello salariale più basso. Le principali destinazioni sono stati i nuovi membri dell'Unione europea e gli altri Paesi a noi vicini, dalla Polonia alla Romania, dall'Ungheria all'Albania fino a tutte le regioni dell'ex Jugoslavia. Ad essi si è aggiunto il trasferimento verso l'Asia, cominciando dalla Cina per passare dall'India, alla Thailandia e al Viet Nam. Questo esodo ha soprattutto riguardato le aziende nelle quali il costo del lavoro era determinante e il livello tecnologico non particolarmente elevato. Continua a pag. 55

A Londra un milione in piazza per l'Europa Brexit, schiaffo del Parlamento Johnson chiede il rinvio alla Ue

Westminster ha fermato il premier britannico Boris Johnson dopo il controverso accordo Brexit: con il sostegno trasversale di altri tribelli conservatori, degli unionisti nordirlandesi del DUP (che sono stati decisivi) e dell'opposizione, è passato un emendamento di un parlamentare conservatore moderato, ieri doveva essere il giorno dell'ufficialità dell'uscita Ue ma il voto è stato bloccato dall'emendamento. Il premier prima insiste: «Non ne

gozierò un rinvio con l'Ue», ha spiegato però Johnson prendendo la parola subito dopo il voto. «La prossima settimana ha aggiunto - il governo presenterà ai Comuni la legislazione per l'uscita dalla Ue il 31 ottobre». Ma poi scrive all'Ue chiedendo il rinvio senza però firmare la lettera. Un cortocircuito continuo, mentre ieri a Londra un milione di inglesi scendeva in piazza contro l'uscita dall'Ue.
Pollio Salimbeni e Marconi alle pagg. 12 e 13



Up level
scuola di management

SCUOLA DI MANAGEMENT

MASTER IN

- Event Management
- Tourism Management
- Hospitality Management
- Comunicazione, Social Media, Web Marketing

STAGE IN ITALIA E ALL'ESTERO

www.uplevel.it

Facebook, YouTube, Instagram, Twitter, LinkedIn, Pinterest icons





Il Messaggero



21€ € 1,40* ANNO 141-N° 289 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 20 Ottobre 2019 • S. Irene

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

Festa del cinema "Downton Abbey" l'assalto dei fan Murray: «Romani curate la città»
Ravarinio alle pag. 23 e 24



Vincono Juve e Napoli
Immobile salva la Lazio e Inzaghi: da 0-3 a 3-3
E Samp-Roma si gioca
Angeloni, Bernardini e Trani nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Piano industriale
Tre mosse per il ritorno delle imprese in Italia

Romano Prodi

Per un periodo di anni, divenuto ormai così lungo da essere quasi eterno, abbiamo assistito all'esodo delle nostre imprese verso paesi con un livello salariale più basso. Le principali destinazioni sono stati i nuovi membri dell'Unione Europea e gli altri paesi a noi vicini, dalla Polonia alla Romania, dall'Ungheria all'Albania fino a tutte le regioni dell'ex Jugoslavia. Ad essi si è aggiunto il trasferimento verso l'Asia, cominciando dalla Cina per passare dall'India, alla Thailandia e al Viet Nam.

Questo esodo ha soprattutto riguardato le aziende nelle quali il costo del lavoro era determinante e il livello tecnologico non particolarmente elevato. Era cioè una fuga dall'Italia e non un insediamento in un paese straniero per la conquista del mercato locale.

Le differenze salariali erano infatti così elevate da rendere impossibile la nostra competitività in tutti i settori nei quali non esisteva una barriera tecnologica o organizzativa.

Ricordo che quando scrissi il primo articolo di confronto dei costi industriali dopo la caduta del muro di Berlino, il titolo dell'articolo era "Uno, quattro, quaranta" perché da quaranta a uno era la differenza del salario orario fra i paesi europei più avanzati e la Cina e da quattro a uno il rapporto con i nuovi protagonisti europei.

Continua a pag. 10

Conte: chi non fa squadra è fuori Il centrodestra: governo a casa

►Ultimatum del premier a Di Maio-Renzi, ma domani vertice. Boschi: Pd partito delle tasse
►Roma, Salvini in piazza con Meloni e Berlusconi: uniti si vince. Scontro con Raggi

ROMA Conte mette in guardia gli alleati.

Conti, Evangelisti, Jerkov e Pucci alle pag. 2, 3, 5 e 6

La Camera bocchia Boris, lettera a Bruxelles. Un milione: rivoltiamo



Johnson scrive alla Ue: rinviare la Brexit

Un milione a Londra davanti al Parlamento contro la Brexit (foto AP) Marconi e Pollio Salimbeni alle pag. 12 e 13

Identikit del corteo
Un popolo di moderati e scontenti

Mario Ajello

Più scontento che rabbioso. Più moderato che estremista. Ecco il popolo di Piazza San Giovanni. Non somiglia alla vecchia maggioranza silenziosa, a quel ceto medio d'antan, prudente e anti-sinistra che si faceva vedere politicamente poco ma pesava tanto, perché al contrario di chi lo ha preceduto questo popolo non nasconde di crederci forte. Sente di essere egemone e non minoranza.



A pag. 3

Sfida agli alleati

Palazzo Chigi-dem: l'alternativa è il voto

dal nostro inviato Simone Canettieri

PERUGIA
A sse tra Palazzo Chigi e Pd a monito degli alleati: l'alternativa è il voto. A pag. 7

Partite Iva, si torna alla flat tax piena fino a 30 mila euro

►Dopo i contrasti, misure più soft per gli autonomi
Verso modifiche anche su appalti e cedolare secca

Andrea Bassi

Un ammorbidimento della stretta sulle Partite Iva (flat tax piena fino a 30 mila euro). Un segnale sulla cedolare secca sugli affitti calmierati. Un segnale sulle multe ai commercianti che rifiutano il Pos. Prima ancora di arrivare in Parlamento il governo già prepara dei ritocchi sulla manovra. A pag. 9

Esecutivo verso il si
Trattativa Alitalia, ora entrano i commissari

Rosario Dimito

Il governo è pronto a dire sì ai commissari al negoziato per il salvataggio di Alitalia. A pag. 11

Scatta l'indagine

Scoter sull'autobus
L'autista: «Non sapevo come tornare a casa»

Camilla Mozzetti

Lo scoter sull'autobus? Mi serviva per tornare a casa». L'assurda giustificazione è quella dell'autista della Roma Tpl, società privata che gestisce parte del trasporto pubblico per conto del Campidoglio. Giunto all'ultima fermata della linea 982 ha caricato il suo motorino tra i pochi passeggeri allibiti. A pag. 16



ANTONELLO VENDITTI
2018 Sotto il segno dei pesci 2019
the ANNIVERSARY TOUR
20 DICEMBRE 2019
PALAZZO DELLO SPORT ROMA

LA FORTUNA AIUTA LO SCORPIONE
Buona domenica, Scorpione! È un giorno illuminato da Venere e Mercurio nel segno (notevole fortuna). Anche l'ultimo quarto aggiunge una perla al vostro lavoro, alle vostre attività. È una fase che si verifica nel settore del lontano e, così, ancora una volta le stelle confermano ottime possibilità di successo e amore, in posti e ambienti anche diversi. La giovane amante Venere in aspetto con il maturo Saturno: nascerà una passione senza età. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oscopall'Interno

* € 1,20 in Umbria e provincia di Potenza, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50





IL SECOLO XIX



DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXXIII - NUMERO 248, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LE NUOVE SFIDE DI OGGI ALLE 15 E ALLE 18
Samp, per Ranieri è subito Roma
Genoa a Parma, voglia di riscatto

ARRICHIELLO E BASSO / PAGINE 48-51



VIAGGIO TRA RUDERI E SOTTERRANEI
Genova, ecco i tesori dimenticati
Antiche chiese, cinema e industrie

CABONA / PAGINE 26 E 27



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 17
Commenti	Pagina 18
Genova	Pagina 21
Cinema/Tv	Pagina 41/43
Xte	Pagina 44
Sport	Pagina 46

ALTA TENSIONE TRA GLI ALLEATI. BOSCHI ACCUSA IL PD: «PARTITO DELLE TASSE». POI IN SERATA FRENA

Il premier sfida Renzi e Cinquestelle «Via dal governo chi non fa squadra»

Conte: «La manovra è fatta, non c'è più niente da modificare». Domani vertice di maggioranza Il centrodestra si ricompatta a Roma, 200 mila in piazza. Salvini: «Ci riprenderemo il Paese»

«Chi non fa squadra è fuori dal governo». Il premier Conte ha scelto la strada dello scontro frontale, sferrando un duro colpo, ieri, a Di Maio e a Renzi. Ai grillini fa sapere che non convocherà nessun altro consiglio dei ministri sulla manovra. Concederà «ragionevolmente» un vertice di chiarimento lunedì, visto il pressing di renziani e grillini, ma con precisi paletti. E al leader di Italia Viva fa sapere: «Siamo sereni tutti». Nel frattempo, a Roma, il centrodestra ha ritrovato la sua compattezza, portando 200 mila persone in piazza. Salvini ha promesso: «Siamo pronti a tornare, ci riprenderemo il Paese».

AMABILE, BERTINI, CECCHI DE ROSSI, LA MATTINA, MARTINI, MASTROLILLI, RUSSO È UN COMMENTO DI MARCELLO SORGI / PAGINE 2-7

ROLLI



LACEDOLARE SECCA

Carlo Gravina

Proroga con rincaro per gli affitti agevolati: come cala il vantaggio

L'ARTICOLO / PAGINA 5



La manifestazione che ha portato in piazza a Roma il centrodestra contro il governo giallorosso

LAPRESSE

L'INCHIESTA SUI REPORT DI SICUREZZA TRUCCATI DOPO IL CROLLO DEL MORANDI

«Autostrade ha rotto il patto con lo Stato Così è stato nascosto il degrado dei viadotti»

Le accuse messe per la prima volta nero su bianco dalla Procura sono pesantissime. Ed evidenziano, senza mezzi termini, come - agli occhi dei pubblici ministeri - Autostrade per l'Italia abbia violato il patto con lo Stato: «Da Aspi - scrivono - assistiamo a una strategia complessiva volta alla realizzazione di comportamenti di sistematica falsificazione finalizzata al mascheramento di gravissime inadempienze agli obblighi di legge e della convenzione tra Autostrade e lo Stato». Secondo gli inquirenti, dunque, il patto sarebbe stato violato per nascondere la situazione di degrado dei viadotti.

FREGATTI E GRASSO / PAGINA 23

NUBIFRAGIN ARRIVO

Emanuele Rossi

È allerta arancione, fiato sospeso a Genova Porto pronto allo stop

L'ARTICOLO / PAGINA 21

LA DOMENICA

La lezione del panettone all'australiana

In quest'aria di tiepido autunno il viaggiatore che s'avventurasse nelle fasciose Terre Basse a ridosso del delta del Po può incappare in un deliquio olfattivo stralunante; là, dove volano gli aironi cenerini su orizzonti di arati senza fine solo segnati da rade cascate e silenti canali, improvviso e stordente, del tutto fuori luogo, giunge l'afrore di buon panettone. È da un mese ormai che può accadere, e durerà ancora per tutto ottobre; il fatto è che



MAURIZIO MAGGIANI

a ben guardarsi attorno ci si imbatte in uno dei più grandi formi della piana padana, specificatamente votato alle specialità dolciarie e in pri-

mis al panettone. Questo forno sforna, appunto, panettoni per le marce più scioscose, e state pur certi che non pochi dei panettoni "artigianali" che trovate a carissimo prezzo nelle pasticcerie è da lì che partono in furgoni blindati. Io vado pazzo per il panettone, letteralmente pazzo, e intendo il panettone classico, ricetta primeva, e non quelle perversioni piccolo borghesi glassate, tartufate, incremate.

SEBUE / PAGINA 14

UN MILIONE PRO UE IN CORTEO



Johnson sconfitto dal Parlamento L'ok alla Brexit è ancora rinviato

Dopo l'accordo raggiunto dal premier Boris Johnson con Bruxelles, i deputati hanno fatto saltare il tavolo: hanno approvato un emendamento che posticipa il voto sull'intesa e di fatto apre a un nuovo rinvio del divorzio previsto il 31 ottobre. Un passo che getta di nuovo Londra e l'Ue nell'incertezza. Johnson prima resiste: «Farò tutto il possibile per attuare la Brexit il 31 ottobre». Ma poi frena e scrive all'Ue.

BARBERA E RIZZO / PAGINA 9

SEGNIDI TEMPI

PEPPINO ORTOLEVA

LE FOLLE TORNANO PER RIEMPIRE IL VUOTO DI RISPOSTE

Si presentano a volte dei fenomeni che potrebbero essere frutto di semplici coincidenze, o forse segnali ancora confusi da leggere. Erano parecchi anni che non si vedevano, in città differenti del pianeta e per motivi diversissimi tra loro, manifestazioni di piazza così imponenti e tutte simultaneamente. A Londra contro una Brexit sempre più incomprensibile, a Barcellona contro le condanne durissime inflitte ad alcuni leader indipendentisti, in Germania in solidarietà con i curdi, a Santiago del Cile, contro il rincaro della metropolitana.

L'ARTICOLO / PAGINA 19

FARMACIA DELL'AQUILA

VIA GIACOMETTI 30R vicino stazione Ge Brignole TEL. 010.50.90.31

APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21.00

DOMENICA H9/13.00 - 15.30/19.30

poke. AND BOWL (BROADSIDE)

il primo hawaiano a Genova

Via XII Ottobre 130 R | 010.08.99.980

pokeandbowl.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Stefania Bariatti
«I TAGLI IN MPS?
LIMITATI A 5MILA,
LA UE NE VOLEVA
IL DOPPIO»

Paolo Bricco — a pag. 12



Buona Spesa Italia!

Nuovi scontri a Barcellona — P. 2 Tafferugli in Cile contro i riciclatori dei trasporti — P. 2 Editoria tra gelata dei ricavi e pressing digitale — BIONDI P. 10

domenica

Stature parlanti
Quando Pasquino protestava con il pizzino

di Salvatore Settis — a pagina 19



Sfide culturali
Imprese, serve una svolta vera

di Vincenzo Rocca — a pag. 28

lifestyle

Tendenze
La magia dei suoni: effetto social sulla musica classica

di Giulia Crivelli — a pagina 15



Ricorrenze
Food, a Milano la festa indiana

di Vincenzo Chierchia — a pag. 16

lunedì

Dichiarazioni fiscali
Integrare e correggere il 730 invitato

Investimenti: Cdp accelera su ospedali, scuole, metro

Crescita. Sostegno tecnico a decine di progetti locali: già a pieno regime la nuova task force avviata a maggio

Ospedali, scuole, metro. Cassa depositi e prestiti (Cdp) anticipa tutti nella grande corsa allo sblocco/accelerazione in aiuto alle amministrazioni pubbliche locali e mette in portafoglio piccole e grandi opere sul territorio. Decollo rapidissimo in appena quattro mesi, mentre le altre strutture tecniche pubbliche promesse un anno fa arrancano: il ministro dell'Economia e il ministero dell'Università e Ricerca fanno a partire con le loro task force, dopo un anno di litigi all'interno del governo Conte. La nuova unità ha cominciato a lavorare dallo scorso maggio. **Santilli** — a pag. 9

IL COMMENTO

La via per ridurre i tempi morti

Giorgio Santilli — a pag. 9

PROFUMO (ACRI) SU CDP

«Ecco l'identikit del presidente»

Alessandro Graziani — a pag. 9

LA SVOLTA UE PER LA CRESCITA

LA MANOVRA DEL RILANCIO CHE SERVE ALL'EUROPA

di Paolo Gentiloni

Si è discusso in questi giorni del senso di marcia della manovra economica. Una prima risposta è molto semplice, e appena qualche settimana fa tutt'altro che scontata: si tratta della proposta di bilancio di un Governo che guarda all'Europa, e che vuole giocare un ruolo in una stagione europea che ha l'ambizione di proiettare le nostre democrazie liberali e la nostra economia sociale di mercato in un futuro sostenibile sul piano ambientale e capace di gestire la rivoluzione digitale. Guardare all'Europa è una scelta dirimente, e che può di per sé produrre effetti positivi non trascurabili sui nostri conti pubblici. **Commissionario europeo per l'Economia** — *Continua a pagina 12*

IL PARLAMENTO PRENDE TEMPO



Invasione. Oltre un milione di britannici, secondo gli organizzatori, sono scesi in piazza a Londra per dire no alla Brexit

SECESSIONE INFINITA

LE OMBRE DI BREXIT SU CRESCITA E SOVRANITÀ

di Sergio Fabbrini

eri è stata una giornata storica per il Regno Unito, il parlamento di Westminster doveva decidere come uscire da una Brexit che assomiglia ad una guerra. E ha deciso di non uscire. Ha votato di non votare la nuova "Dichiarazione politica" e il nuovo "Protocollo su Irlanda e Irlanda del Nord" allegato all'Accordo di Recesso, che erano stati negoziati dal premier Johnson e approvati dal Consiglio europeo giovedì scorso a Bruxelles. Ben 322 membri di Westminster (contro 306, su un totale di 650) hanno votato a favore dell'emendamento presentato da Oliver Letwin (parlamentare conservatore espulso dal suo partito nel mese scorso) che «impone di non discutere l'accordo di Bruxelles fino a quando non sia stata approvata la legislazione rilevante» al fine dell'uscita del Paese dall'Unione europea (Ue). A questo punto scatta il Benn Act, cioè la legge proposta dal parlamentare laburista Hillary Benn e approvata da Westminster il mese scorso, che esclude qualsiasi uscita senza accordo dall'Ue. Tale legge impone al governo britannico di chiedere un'ulteriore estensione fino al 31 gennaio 2020, della data entro cui il Paese potrà lasciare l'Ue. «In tal caso non venisse approvato un accordo tra le due parti entro il 19 ottobre» (cioè lunedì), il premier Johnson si era battuto strenuamente contro questa legge, promettendo che non l'avrebbe rispettata (per lui, do ordie, il Regno Unito lascerà l'Ue entro il 31 ottobre). Non sarà così. Anche se non sappiamo come sarà. Quali sono le conseguenze di questa situazione per il Regno Unito, anche dopo la Brexit? L'uscita a secessione del Regno Unito dall'Ue è destinata ad avere molte implicazioni. Due meritano attenzione. In primo luogo, la secessione è destinata ad accentuare le difficoltà economiche del Paese. *— Continua a pagina 2*

Londra, slitta ancora il voto sull'accordo

Nicol Degli Innocenti — a pagina 2

Salvini lancia il centrodestra unito

«A ROMA IN 200MILA»

La manifestazione del centrodestra in piazza San Giovanni a Roma, un tempo luogo simbolo della sinistra, si apre con le parole di Matteo Salvini. E termina con l'intervento del capo del Carroccio e l'abbraccio finale sul palco con Silvio Berlusconi e Giorgio Meloni. La Lega «Siamo 200mila», Berlusconi: «Da qui avviso di sfratto al governo». **Fiammeri** — a pag. 6



«Orgoglio italiano». Silvio Berlusconi, Giorgio Meloni e Matteo Salvini alla manifestazione contro il governo organizzata, ieri, a Roma dalla Lega

Alta tensione sui conti In gioco 2 miliardi

SCONTRO NEL GOVERNO

Conte: chi non fa squadra è fuori. Gualtieri: evitati 26 miliardi di tasse

Ancora polemiche sulla manovra nella maggioranza: «Bisogna fare squadra, chi non la pensa così è fuori dal governo», dice il premier Conte. Le liti nel governo valgono almeno 2 miliardi di coperture. Per il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, la manovra ha evitato 26 miliardi di tasse e il debito è in fase discendente. *— Servizi a pagina 3*

CONFINDUSTRIA

Bocchia: infrastrutture la priorità, no alle tasse su plastica e zucchero

Nicoletta Picchio — a pag. 8

LETTERA AL RISPARMIATORE

Buzzi Unicem, l'attività in Italia torna a spingere la redditività

Vittorio Carlini — a pag. 11

INVESTIMENTI

INGEGNERIA FINANZIARIA ANTI CRISI

di Marcello Minenna

In un quadro internazionale teso nonostante le schiarite su Brexit e guerra commerciale Usa-Cina, la recessione in arrivo potrebbe minare la lieve ripresa degli investimenti nel settore privato che si è sperimentata dal 2015. Gli investimenti pubblici sono già ai livelli minimi da 20 anni (25 miliardi di euro) con un calo complessivo del -40%. Il quadro è peggiore al Sud, dove il settore privato non ha sperimentato il recupero avvenuto su base nazionale. Nel settore pubblico il livello di investimenti tra il 2014-2017 si è fermato allo 0,38% del Pil con un 20% in meno di risorse rispetto agli obiettivi concordati nell'Accordo di partenariato con Bruxelles. Mobilitare il risparmio privato per compensare la contrazione dell'intervento pubblico. *— Continua a pagina 11*





IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica 20 ottobre 2019 € 1,20

S. Maria Bertilla Boscardin
Anno LXXV - Numero 289

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Centrodestra in piazza Bagno di folla a San Giovanni per Salvini, Meloni e Berlusconi
Fascisti e violenti? Non pervenuti. Solo un mare di italiani normali che vogliono farsi sentire

Il bel Paese

La mejo gente

di Franco Bechis

Che bella Italia c'era ieri a piazza San Giovanni. Centomila e più persone che venivano da ogni città e borgo dal Nord al Sud, che con allegria sventolavano qualche bandiera, stando ore sotto il caldo in parte di Roma e in parte della calca a cui la sicurezza li aveva stretti. Ne ho incontrati chiacchierando con loro centinaia mentre dal palco cominciavano prima i governatori e poi i leader del centrodestra. La coppia di pensionati di Roma che non la pensava (...)

segue → a pagina 3

Uniti contro i tassatori

di Giorgia Meloni



→ a pagina 7

Il Conte manettaro

di Luigi Bisignani



→ a pagina 9

Atalanta 3-0 all'intervallo. Poi Immobile e Correa la riaggantano Primo tempo da polli, secondo da eroi La Lazio centra il pari all'ultimo respiro



■ Lazio da cardiopalma all'Olimpico. Primo tempo inguardabile chiuso con l'Atalanta avanti 3-0. Nella ripresa però la squadra di Inzaghi cambia volto: nel giro di 120 secondi Immobile su rigore e Correa la riaprono, il pari (sempre Immobile, sempre dal dischetto) arriva al 90'.
Pieretti, Rocca e Salomone → alle pagine 26 e 27

Niente rinvio per i giallorossi Tempo da lupi a Genova Ma Samp-Roma si gioca

Biafora → a pagina 29

IL TEMPO di Osho



"Animali co' la V te vie in mente niente?"

La festiccioia di Renzi diventa una lite sul Pd

Martini → a pagina 10

MEN'S LIFE
Il blog dedicato all'universo maschile
menslife.it

di Maurizio Costanzo

IL DIARIO

Ammettiamolo: talvolta la cronaca ci evidenzia alcuni, chiamiamoli, paradossi. Pensate: il giorno dei funerali dei due poliziotti uccisi nella Questura di Trieste, a Foggia un giudice avrebbe risparmiato il carcere a un giovane del Gambia che ha rotto un braccio a un agente di Polizia. Per carità, il Magistrato avrà certamente le sue ragioni, ma ammetterà anche lui che la coincidenza è perlomeno singolare. Consola la gran folla che si è data appuntamento, a Trieste, per rendere omaggio ai due poliziotti uccisi. La cronaca ci ha abituato, da anni, a queste contraddizioni che, se ci pensiamo bene, fanno parte del nostro quotidiano, della vita di tutti i giorni.

-4
Idee per Roma

LA NAZIONE

DOMENICA 20 ottobre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

ristora
INSTANT DRINKS

Volterra, salgono a dodici i casi sospetti
Altri due cavalli morti
Il mistero continua
«Terrore, è una strage»
Esposito a pagina 19



OGGI IN REGALO
48 pagine in più
QNTinerari

ristora
INSTANT DRINKS

Bonus sulla casa, tutti gli sconti

Il rifacimento della facciata detraibile al 90%. Prorogati i vantaggi fiscali per ristrutturazioni e caldaie

Perego a pagina 3

L'ultimo Renzi

Leopolda di lotta e di governo

Agnese Pini

E quindi Renzi-il-Risorto è forte o non è forte? Vuole davvero far saltare i nervi e poi le teste del governo giallorosso? Sta davvero strizzando l'occhio a Di Maio contro Conte? Insomma, che cosa si agita nella testa del nostro mai pago fiorentino? Da che parte sta e dove vuole andare? Dal palco della sua Leopolda numero 10 stragiura che non ha nessuna intenzione di staccare la spina all'esecutivo (cit.), ma l'agiografia renziana insegna che le promesse a microfono acceso dell'ex premier non vanno prese in senso per così dire letterale.

Continua a pagina 6

BERLUSCONI INCORONA SALVINI
LA SQUADRA DEL CAPITANO
Berlusconi, Meloni e Salvini ieri a Roma in piazza San Giovanni
Farruggia e commento di Ghidetti alle pagine 4 e 5

Scontro sull'evasione fiscale

Conte avverte M5s e Renzi «Chi boicotta lo butto fuori»

Polidori a pagina 2

Dopo l'anticipazione di QN

Gabbiano in volo Ecco il simbolo di Italia viva

Fichera e Ulivelli a pagina 6

Tulsi Gabbard nel mirino

Hillary accusa «Una spia russa tra i candidati democratici»

Pioli e De Carlo A pagina 11



Jerry Calà riunisce i Gatti e lancia un nuovo film
«Il politicamente corretto uccide la commedia»

Bogani a pagina 31



Alessia Zecchini, super record in apnea
Cento metri sotto i mari
«Lì affronto le mie paure»

Prosperetti a pagina 14

edra
divani, poltrone, tavoli, sedie e mobili utilizzati per fiere e mostre, servizi fotografici e televisivi, o fine serie direttamente in fabbrica a prezzi di realizzo.
VENDITA ANNUALE
giovedì 24 Ottobre
venerdì 25 Ottobre
sabato 26 Ottobre
orario continuato dalle ore 11 alle ore 19
edra spa - via Livornese Est 105 - Perignano (PI) www.edra.com
S.p.a. iscritta al P.R.L. - sede: Pistoia/Parsiploca 0507 618661 edra@edra.com



la Repubblica

HERNO

Oggi a € 2,50

con **L'Espresso**

Domenica
20 ottobre 2019
Anno 44 - N°249

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

L'editoriale

La nostra storia un Purgatorio senza Paradiso

di **Eugenio Scalfari**

Mi è venuto il desiderio di fare un elenco di nomi che in parte diano una visione italiana ma con lo sguardo rivolto a tutto il mondo, culturalmente e moralmente agitato. Sottoporro ora gran parte di questi nomi ai nostri lettori e poi tirerò, come posso, le conclusioni che derivano da questa visione. Dico subito che il mondo è sempre stato caotico e non soltanto nella fase moderna, ma da quando gli umani esistono. Un tempo l'agitazione era limitata perché gli umani erano isolati, ciascuno pensava a se stesso e semmai alla donna che era con lui o ai figli o ai singoli amici. Col passare dei secoli e dei millenni gli umani diventarono popoli. La storia del mondo comincia molti millenni dopo la comparsa sulla Terra del genere umano. Ma a noi interessa il presente o il passato prossimo e addirittura un eventuale futuro. Cosa siamo stati nell'ultimo millennio? Cosa siamo oggi e cosa saremo domani? Faccio questa premessa perché è molto utile un'analisi del passato che incide sul nostro futuro sempre di più man mano che analizziamo il presente, suggerisce un comportamento che utilizza l'esperienza per vivere un presente accettabile e un futuro auspicabile. Le personalità che guidano il nostro presente italiano sono le seguenti: Matteo Salvini leader del partito oggi più forte. Cominciò ai tempi della Lega Nord ma oggi riscuote a dir poco il 34 per cento perché dalle terre del Lombardo-Veneto si è esteso all'Italia intera.

● continua a pagina 35

TROPPI NEMICI

Conte rischiatutto

Appello alla coesione: "Chi non fa squadra è fuori, la manovra non si tocca". Ma domani c'è il vertice Un gruppo di "responsabili" intorno al premier, che teme Renzi. Dalla Leopolda attacchi al Pd
Roma, Salvini fa il pieno: "Il sangue dei migranti colpa del governo"

di **Bottura, Ciriaco, De Marchis, Ferrara, Lopapa, Monaco, Petrini e Pucciarelli** ● alle pagine 2, 4, 5, 6 e 8

Il racconto



▲ Insieme sul palco Berlusconi, Meloni e Salvini in piazza San Giovanni a Roma

La piazza dei finti moderati

di **Gad Lerner**

Il Frecciarossa in partenza alle 8 dalla Stazione Centrale di Milano ieri mattina s'è trasformato in Frecciaverde, lanciato verso la grande piazza romana in cui verrà battezzata una destra a trazione leghista. Sono loro i protagonisti della spallata al governo Conte: treni e autobus zeppi di militanti col fazzoletto verde e la felpa del comune di residenza che ormai si trascinano dietro i resti del Berlusconi padano. ● a pagina 3

Brexit, dal Parlamento colpo basso a Johnson Lui gioca con il rinvio: "Fuori a fine mese"

di **Enrico Franceschini e Antonello Guerrera** ● alle pagine 10 e 11

Altan

I BATTIBECCHI SONO IL SALE DELLA DEMOCRAZIA, PARE.



Barcellona, il sesto giorno nelle strade Accuse alla polizia: "Troppa violenza"

di **Alessandro Oppes** ● a pagina 15

Cucchi, dieci anni fa la morte



▲ Oggi come allora Rita Cucchi nella camera di Stefano ALESSANDRO PENCO

Nella stanza del figlio Stefano "Entro qui a chiedere giustizia"

di **Carlo Bonini** ● alle pagine 24 e 25



Robinson in edicola



Zerocalcare
"I fumetti sono libertà"

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Marzani & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@marzani.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Visti da vicino Tom Wolfe, l'uomo che odiava le menzogne di moda

ANTONIO MONDA - P. 33

Festa di Roma Downton Abbey, così la serie è diventata un film

CAPRARAE TAMBURINO - PP. 30-31



Calcio Juve spietata, Bologna ko E arriva il gol 701 di Ronaldo

BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PP. 40-41



LA STAMPA



DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 287 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEZZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

DOPO IL RITIRO DEGLI USA

DALLA SIRIA UN DOMINO DI CONFLITTI

MAURIZIO MOLINARI

La scelta della Casa Bianca di ritirarsi dalla Siria innesca in Medio Oriente il timore di un più generale disimpegno americano dalla regione destinato ad accrescere la possibilità di conflitti fra le maggiori potenze.

La decisione del presidente Donald Trump di consentire alla Turchia di Recep Tayyip Erdogan di invadere il Rojava curdo è solo un tassello di un processo che appare più vasto: gli Stati Uniti non hanno soltanto ritirato le unità speciali dal confine turco-siriano ma tutto il contingente - mille uomini - dall'intero Nord della Siria e ciò è avvenuto ad appena venti giorni dall'attacco missilistico iraniano agli impianti petroliferi di Aramco in Arabia Saudita a cui Washington non ha risposto venendo meno al patto non scritto con Riad sullo scambio fra stabilità nella produzione del greggio e protezione dei pozzi.

Se a ciò aggiungiamo i piani del Pentagono per riportare in Nord America parte delle sofisticate strutture di comando e controllo delle truppe in Medio Oriente - attualmente posizionate in Qatar e Arabia Saudita - si spiega perché nelle capitali della regione si stia diffondendo la convinzione che Trump voglia davvero mantenere la promessa elettorale di "porre fine al coinvolgimento in guerre interminabili che non ci appartengono". È una scelta strategica che segue quelle compiute dal predecessore Barack Obama nel 2011 e nel 2013 - quando decise rispettivamente di ritirare tutte le truppe dall'Iraq e di non intervenire in Siria contro l'uso dei gas sui civili da parte di Assad - e pone il Medio Oriente in una situazione di pericoloso bilico. Il motivo è che in politica estera il vuoto non esiste e dunque l'interrogativo è chi riempirà lo spazio lasciato dagli americani.

CONTINUA A PAGINA 29

ALLA LEOPOLDA BOSCHI ATTACCA: PD PARTITO DELLE TASSE. POI LA FRENATA. DOMANI VERTICE DI MAGGIORANZA

Conte: chi critica lasci il governo

"La manovra è fatta, non c'è bisogno di trattare ancora". Renzi: cambieremo quota 100 in Parlamento

DESTRA, ITALIA VIVA E GRILLINI

TRE FUOCHI BERSAGLIANO IL PREMIER

MARCELLO SORGI

Sretto tra l'affollata manifestazione del centrodestra, tornato unito (seppure con qualche defezione) a Roma, le accuse di Renzi e Boschi alla Leopolda a Firenze contro il Pd "partito delle tasse" e la richiesta 5 stelle di un vertice di maggioranza sulla manovra d'autunno, il governo, nato da appena un mese e mezzo, improvvisamente s'è indebolito. Non è affatto un bene alla vigilia della sessione di bilancio che si apre in Parlamento, e dovrebbe portare entro Natale all'approvazione della legge di stabilità. E la dura reazione del premier, ieri sera, alle critiche degli alleati lo dimostra. L'accordo uscito faticosamente dopo un'intera notte di trattative dal Consiglio dei ministri di martedì è tornato in discussione, perché Renzi e Di Maio, dopo aver autorizzato i propri ministri a firmarlo, se lo sono rimangiato.

CONTINUA A PAGINA 29

Movimento Cinque Stelle e Renzi finiscono nel mirino di Conte che avverte: «Chi contesta, lasci il governo». Il premier puntualizza: «La manovra è fatta, non ci sarà un altro Consiglio dei ministri». Il leader di Italia viva non demorde: «Cambieremo quota 100 in Parlamento». Alla Leopolda Maria Elena Boschi attacca: il Pd partito delle tasse. Ma in serata arriva la frenata. Anche il ministro dell'Economia Qualtieri difende la legge di bilancio: «Abbiamo evitato 26 miliardi di tasse a carico dei cittadini». Sul tavolo restano possibili compromessi sulle multe ai negozianti nel caso di rifiuto del Pos. Sul fronte "flat tax" si cambia di nuovo: chi guadagna meno di 30 mila euro potrà dedurre le spese con un forfait del 22 per cento.

BERTINI, MARTINI, MASTROLELLI RUSSO - PP. 2-5

PARLA LA MINISTRA

Bellanova: le imposte sarebbero un colpo a imprese e lavoratori

MARTINA CECCHI DE' ROSSI - P. 2

BORIS SCRIVE ALL'UE: ANDREMO OLTRE IL 31 OTTOBRE

Brexit, la beffa a Johnson Il via libera rinviato ancora

Sulla Brexit il premier britannico Boris Johnson incassa un'altra battuta d'arresto. Il Parlamento ha rinviato quello che doveva essere il voto decisivo sull'accordo di divorzio tra Londra e Bruxelles. L'inquilino di Downing Street scrive all'Ue: andremo oltre il 31 ottobre. RIZZO E SARADIN - PP. 8-9

INTERVISTA

Bini Smaghi: l'uscita potrebbe riunire i due Stati irlandesi

ALESSANDRO BARBERA - P. 9

Centrodestra in piazza: pronti a tornare



A San Giovanni tra crocifissi e bandiere AMABILE E LA MATTINA - PP. 6-7

palzola.it

PALZOLA

Stracremosa

gorgonzola dolce cremosa

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

FABIO POLETTI E PIERANGELO SAPEGNO

Maniero, la mala del Brenta e le botte alla compagna

P. 14

PERSONAGGIO

FABIO DI TODARO

Delia, la nonna che inventò la dieta mediterranea

P. 18

LE STORIE

ALESSANDRO MANO

Aosta, oggi la sfida fra le mucche di razza

P. 37

MATTEO FRIA

Biella scommette sul carciofo tedesco

P. 37

SANTAGOSTINO

VALUTAZIONI GRATUITE

DIPINTI DELL'800, DEL '900 E CONTEMPORANEI

© 011 437 77 70

valutazioni@santagostinoaste.it

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

prove di funzionamento per la grande opera

Mose in funzione il 4 novembre si alzeranno insieme le 19 paratoie

Ordinanza della Capitaneria: «Stop al traffico il 21, 24 ottobre e il 4. Si passerà per la conca»

Alberto Vitucci Quattro novembre con il Mose in funzione. 53 anni dopo l'alluvione del 1966 e la marea più alta di sempre, la ricorrenza sarà celebrata quest'anno con il Mose funzionante. Solo una prova generale, estesa a tutte le 19 paratoie della bocca di porto di Malamocco. Ma un gesto dall'alto valore simbolico. L'opera travolta da scandali, lavori sbagliati, sprechi e corruzione dovrebbe concludersi con la consegna e gli ultimi collaudi - stando al cronoprogramma del Provveditorato alle Opere pubbliche - il 31 dicembre del 2021. Adesso si prova il funzionamento del sistema. Con gli impianti "provvisori" che vengono azionati dalla centrale operativa ("control room") dell'Arsenale. Ieri la Capitaneria id porto ha emesso l'ordinanza che chiude il canale di Malamocco nei giorni 21 e 24 ottobre. Con la chiusura totale prevista per il 4 novembre, anniversario dell'alluvione. Le prove si faranno di notte, per interferire al minimo con la navigazione. Lunedì 21 scatterà la chiusura di metà barriera (9 paratoie, lato sud), giovedì 24 l'altra metà (10 paratoie, lato nord). Infine la prova generale prevista per il 4 novembre, con il sollevamento contemporaneo di tutte le paratoie di Malamocco. Durante gli orari delle prove sarà vietata la navigazione. «Il transito delle unità fino a 500 tonnellate», precisa l'ordinanza firmata dall'ammiraglio Piero Pellizzari, «sarà garantita in sicurezza attraverso la canaletta di accesso alla bocca di Malamocco, e in alternativa per la conca di navigazione. Il 4 novembre invece chiusura totale. Le unità, sempre fino a 500 tonnellate, comprese le barche da pesca, da diporto e quelle dei servizi portuali, potranno utilizzare soltanto la conca. Non importa che la conca, costata 300 milioni di euro, non sia funzionante, perché sono in corso lavori di riparazione. Una porta danneggiata, strutture compromesse durante l'ultima mareggiata del 2015. Contestazioni su chi debba pagare le riparazioni. E un finanziamento concesso dal Provveditorato di 30 milioni. Non essendoci la necessità di chiudere completamente la bocca per l'acqua alta e trattandosi di una "prova", le barche potranno passare. Quattro novembre con il Mose alzato, dunque. «Non è finito il lavoro, si tratta di prove», dicono al Consorzio Venezia Nuova. Prove di tenuta e di sollevamento del sistema. Mentre vanno avanti le opere di sistemazione delle criticità rilevate sott'acqua. Le incrostazioni e il danneggiamento di parti strategiche come le cerniere. La manutenzione, la riparazione dei tubi rotti sott'acqua il funzionamento di tutte le parti del sistema. Ostacoli forse sottovalutati negli anni del monopolio unico. Adesso sotto la lente dei tecnici della società Comar, già di proprietà delle grandi aziende del Mose, rifondata e integrata da nuove figure professionali sotto la gestione commissariale. Dopo il commissariamento del Consorzio, alla fine del 2014, anche la Comar era stata commissariata dall'Anac e dalla Prefettura di Roma per la scoperta di gravi irregolarità contabili. Adesso, in assenza di decisioni sul futuro strategico della grande opera, la Comar si occupa di lavori e delle prove sott'acqua. E sta adesso sperimentando il sollevamento delle paratoie nelle tre bocche di porto. Con un pizzico di orgoglio, dopo anni di critiche e di inchieste.

VENEZIA
Lunedì 20 ottobre 2019
Pagina 19

Mose in funzione il 4 novembre si alzeranno insieme le 19 paratoie

Ordinanza della Capitaneria: «Stop al traffico il 21, 24 ottobre e il 4. Si passerà per la conca»

Due bandi in corso per 32 milioni l'anno

Il sistema di protezione...
L'opera travolta da scandali, lavori sbagliati, sprechi e corruzione dovrebbe concludersi con la consegna e gli ultimi collaudi - stando al cronoprogramma del Provveditorato alle Opere pubbliche - il 31 dicembre del 2021. Adesso si prova il funzionamento del sistema. Con gli impianti "provvisori" che vengono azionati dalla centrale operativa ("control room") dell'Arsenale. Ieri la Capitaneria id porto ha emesso l'ordinanza che chiude il canale di Malamocco nei giorni 21 e 24 ottobre. Con la chiusura totale prevista per il 4 novembre, anniversario dell'alluvione. Le prove si faranno di notte, per interferire al minimo con la navigazione. Lunedì 21 scatterà la chiusura di metà barriera (9 paratoie, lato sud), giovedì 24 l'altra metà (10 paratoie, lato nord). Infine la prova generale prevista per il 4 novembre, con il sollevamento contemporaneo di tutte le paratoie di Malamocco. Durante gli orari delle prove sarà vietata la navigazione. «Il transito delle unità fino a 500 tonnellate», precisa l'ordinanza firmata dall'ammiraglio Piero Pellizzari, «sarà garantita in sicurezza attraverso la canaletta di accesso alla bocca di Malamocco, e in alternativa per la conca di navigazione. Il 4 novembre invece chiusura totale. Le unità, sempre fino a 500 tonnellate, comprese le barche da pesca, da diporto e quelle dei servizi portuali, potranno utilizzare soltanto la conca. Non importa che la conca, costata 300 milioni di euro, non sia funzionante, perché sono in corso lavori di riparazione. Una porta danneggiata, strutture compromesse durante l'ultima mareggiata del 2015. Contestazioni su chi debba pagare le riparazioni. E un finanziamento concesso dal Provveditorato di 30 milioni. Non essendoci la necessità di chiudere completamente la bocca per l'acqua alta e trattandosi di una "prova", le barche potranno passare. Quattro novembre con il Mose alzato, dunque. «Non è finito il lavoro, si tratta di prove», dicono al Consorzio Venezia Nuova. Prove di tenuta e di sollevamento del sistema. Mentre vanno avanti le opere di sistemazione delle criticità rilevate sott'acqua. Le incrostazioni e il danneggiamento di parti strategiche come le cerniere. La manutenzione, la riparazione dei tubi rotti sott'acqua il funzionamento di tutte le parti del sistema. Ostacoli forse sottovalutati negli anni del monopolio unico. Adesso sotto la lente dei tecnici della società Comar, già di proprietà delle grandi aziende del Mose, rifondata e integrata da nuove figure professionali sotto la gestione commissariale. Dopo il commissariamento del Consorzio, alla fine del 2014, anche la Comar era stata commissariata dall'Anac e dalla Prefettura di Roma per la scoperta di gravi irregolarità contabili. Adesso, in assenza di decisioni sul futuro strategico della grande opera, la Comar si occupa di lavori e delle prove sott'acqua. E sta adesso sperimentando il sollevamento delle paratoie nelle tre bocche di porto. Con un pizzico di orgoglio, dopo anni di critiche e di inchieste.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

manutenzione e salvaguardia

«Bettoline cariche di fanghi scavati in laguna»

Denuncia degli ambientalisti: «Non è vero che gli scavi sono fermi. I tecnici: «Tra poco la discarica delle Tresse sarà chiusa»

VENEZIA. Bettoline cariche di fanghi dirette verso San Marco e le nuove barene in costruzione a Murano. Lo segnalano le associazioni ambientaliste. «Non è vero che gli scavi in laguna sono bloccati», dicono. Attività che va avanti anche nelle ore serali per le nuove barene dietro Murano realizzate dal Consorzio Venezia Nuova. Fanghi che provengono anche dagli scavi delle arcate del ponte della Libertà. «Ma si tratta di piccoli interventi: tra pochissimo la discarica delle Tresse sarà al completo, e dovremo fermare anche questi interventi minori», dicono i tecnici. Ecco allora la pressante richiesta lanciata dall' Autorità portuale e in questi giorni anche dai sindacati di dare il via al più presto al nuovo protocollo Fanghi. Un atto che potrebbe velocizzare le procedure per lo smaltimento dei fanghi scavati, parificando di fatto i fanghi di tipo «A» con quelli di tipo «B», la stragrande maggioranza di quelli presenti in laguna. Serve anche individuare nuove discariche per il contenimento dei fanghi. È stata individuata l' isola delle Tresse, che potrebbe essere alzata di un metro, come ha annunciato qualche giorno fa il presidente del **Porto** Musolino. E infine, secondo il **Porto**, «consolidare» le rive nel canale Malamocco Marghera in cassa di colmata B. Progetto fermo da anni. Tutto è in attesa delle decisioni del governo e in particolare del ministero per l' Ambiente. Scavi che potrebbero garantire il pescaggio in questi gironi ridotto con un' ordinanza della Capitaneria di **porto**. Ma non certo l' adeguamento della laguna alle navi di ultima generazione. Per queste si era pensato all' off-shore, adesso abbandonato per il **porto** «alti fondali» che potrebbe essere realizzato a Malamocco, all' inizio del canale dei Petroli. In prospettiva, sostengono gli studiosi di idraulica lagunare come Luigi D' Alpaos, «il grande **porto** non potrà più stare dentro la laguna». --A.V.

«Bettoline cariche di fanghi scavati in laguna»
Denuncia degli ambientalisti: «Non è vero che gli scavi sono fermi. I tecnici: «Tra poco la discarica delle Tresse sarà chiusa»

Il presidente del Porto dal ministro De Michelì
Musolino farà presente la grave situazione che si è creata in laguna per il mancato sbroggiamento dei canali navigabili

La viola di Gasparoni ritrovata in Romania

Battello pieno di turisti
Actv multa l'anziana



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Domani l'incontro con le 15 autorità portuali italiane

Il presidente del Porto dal ministro De Micheli

Musulino farà presente la grave situazione che si è creata in laguna per il mancato dragaggio dei canali navigabili

Gianni Favaratovenezia. La mancanza del nuovo "Protocollo fanghi" di competenza del ministero per l' Ambiente che blocca il dragaggio dei canali portuali e ha già fatto cancellare l' approdo in laguna di otto navi portacontainer. Poi c' è il problema dei limiti della conca di navigazione da usare quando le paratoie del Mose sono chiuse per non bloccare il traffico commerciale e, infine, l' annosa questione dell' accesso delle navi da crociera alternativo al passaggio nel Bacino di San Marco. Tutti problemi che, se non risolti rapidamente, porteranno al collasso il porto lagunare. Dopo la crisi di Governo che ha visto uscire di scena il ministro Danilo Toninelli, la mano è passata all' attuale ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli che domani vedrà per la prima volta i presidenti delle quindici Autorità di Sistema Portuale italiane, compresa quella del Mare Adriatico Settentrionale che governa gli scali lagunari di Venezia e Chioggia, presieduta da **Pino Musolino**. L' appuntamento è nel primo pomeriggio nella sede del ministero delle Infrastrutture dove **Musulino** intende portare i grossi problemi ancora aperti in laguna, per i quali (in particolare per quanto riguarda il Protocollo Fanghi) dovrà anche consultare il ministero dell' Ambiente per capire dove si è bloccata la catena delle procedure previste per sbloccare il dragaggio dei canali, in particolare di quello dei Petroli, come chiedono con forza gli operatori e anche i lavoratori del porto che, come annunciato pochi giorni fa dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil hanno indetto per questo motivo ben tre giorni di sciopero a Venezia e Chioggia. Il presidente **Musulino** ha ormai detto in più occasioni e in tutte le salse che il porto lagunare rischia di perdere vecchi e nuovi traffici commerciali, se non viene emanato al più presto un nuovo Protocollo fanghi, e di pari passo il nuovo Piano morfologico della laguna, visto che quello in vigore risale al lontano 1993 ed è giudicato del tutto superato, soprattutto per quanto riguarda la qualificazione dei fanghi che possono essere conferiti nella cassa di colmata B e nell' isola delle Tresse. L' emergenza più grossa e pericolosa per il porto lagunare è proprio la questione della classificazione e del dragaggio dei fanghi che si accumulano nei fondali dei canali riducendo drasticamente il pescaggio delle navi che lo attraversano. Poi vengono le questioni della conca di navigazione (per ora usata solo durante le prove delle paratoie del Mose , ancora da completare e mettere in servizio) e quella dell' accessibilità delle grandi navi da crociera. Una questione, quest' ultima, aperta da anni ma che, comunque, malgrado l' incidente del luglio scorso della San Basilio della Msc Opera, non grava troppo sugli approdi delle navi da crociera nella stazione marittima di Santa Marta, dopo il passaggio davanti San Marco, gestita da Vtp spa in quanto - come previsto dalla società di consulenza Risposte Turismo, resterà il «primo home port crocieristico d' Italia anche nel 2020 con un numero di passeggeri per ora stabile pari a 1 milione e mezzo di croceristi». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Cruise 2030: la crocieristica sostenibile del futuro

GAM EDITORI

20 ottobre 2019 - Le delegazioni di sette dei principali porti crocieristici europei - Amsterdam, Palma di Maiorca, Bergen, Cannes, Dubrovnik, Malaga, Marsiglia Fos - si sono riunite a Venezia, presente in qualità di uditor anche un rappresentante dell' International Transport Forum, rispondendo all' iniziativa "CRUISE 2030 CALL FOR ACTION" lanciata nel luglio 2019 dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino**. Scopo dell' iniziativa, delineare strategie comuni volte ad accrescere la compatibilità fra il settore crocieristico e le realtà urbane e ambientali europee. Le delegazioni hanno riconosciuto l' importanza economica e occupazionale del crocierismo ma, allo stesso tempo, i presenti hanno convenuto sulla necessità di intervenire in modo coordinato per contenere o eliminare i costi esterni connessi a tale fenomeno. Nel corso del meeting, ciascuna realtà **portuale** ha potuto sottolineare le diverse specificità dei relativi scali e, conseguentemente, le diverse criticità da affrontare e risolvere. Al fine di ottenere un quadro il più preciso, il porto di Venezia ha coinvolto i partecipanti in un' indagine volta a individuare le caratteristiche funzionali e infrastrutturali di ciascuno scalo e, conseguentemente, le relative criticità. Il prossimo meeting si terrà a gennaio 2020 presso il porto di Palma di Maiorca. Nel mentre le delegazioni hanno deciso di lavorare a un piano d' azione con l' obiettivo di giungere al prossimo incontro con un documento condiviso da approvare. Durante l' incontro odierno, le naturali differenze di opinione tra i vari porti si sono subito stemperate quando la discussione ha fatto emergere un sostrato di situazioni e percezioni comuni a tutti i soggetti coinvolti.



Crociere 2020, crescita per gli scali liguri

L'annuncio all' Italian Cruise Day: a Genova 1,3 milioni di passeggeri, 900 mila a Savona e a La Spezia

ALESSANDRA PIERACCI

Genova Nel 2020 il porto di Genova movimenterà 1,38 milioni di passeggeri sulle navi da crociera, il 2,2% in più rispetto al 2019, che sta registrando nell'attuale stagione il 33,5% di aumento, grazie alle frequenti operazioni di imbarco e sbarco anche nei mesi invernali. Per quanto riguarda gli altri porti della Liguria, 900 mila saranno movimentati a Savona, il 20% in più, e 900 mila anche alla Spezia, che crescerà così del 38%. Questa la previsione emersa alla nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo che si è svolto sbarcato a Cagliari. Savona risente dei lavori, dal dragaggio dei fondali alla ristrutturazione del terminal Ovest, che costituiscono comunque un fattore positivo tra i porti italiani che hanno in programma interventi a supporto dell'attività crocieristica: riacquisterà proprio nel 2020 la piena funzionalità. Il prossimo anno sarà quello di un nuovo record storico per il traffico crocieristico negli scali nazionali: 13,07 milioni di passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti), + 6,2% sulle stime già positive di chiusura 2019. Il dato è frutto della proiezione effettuata sulle previsioni di 39 porti crocieristici italiani (rappresentativi del 99% del traffico nazionale in movimento passeggeri e del 97% delle toccate nave), e tiene conto di altri fattori capaci di incidere sulle stime di traffico tra cui i possibili cambi nel posizionamento delle navi, le condizioni meteomarine e l'occupazione media attesa delle navi. Le stime contano il numero di passeggeri e non di persone (una persona può far registrare più di un "passaggio"), e l'incremento viene confermato anche dalle previsioni sugli accosti nave, che a Genova dovrebbero arrivare a 275 (+2,6% in più rispetto al 2019), a Savona 161 (+1,9%) e alla Spezia 208 (+41,5%). All'aumento del traffico passeggeri in Liguria contribuiscono, in misura minore, i passaggi nei porti di Santa Margherita, Portovenere e Lerici. Leader comunque si conferma Civitavecchia, con 2,69 milioni di passeggeri movimentati (+0,5% sulle stime di chiusura 2019), e per la prima volta nella sua storia con oltre un milione di turisti in imbarco o sbarco (2° homeport italiano dopo Venezia). Al secondo posto Venezia, al terzo Napoli, quarta Genova. Sul fronte maltempo va registrata la presa di posizione del sindacato Cgil portuali che in caso di allerta rossa nei prossimi giorni preannunciano un'astensione dal lavoro. Secondo il sindacato, non ci sarebbero - nei porti di Genova e Savona, le condizioni di sicurezza per lavorare in caso di massima allerta. -



Singapore avanza a Genova Il grande risiko dei porti

L'operatore prende il controllo di due terminal. La lente dell'authority

Fabio Savelli - MILANO Il governo di Singapore ha appena messo le mani sul porto di Genova senza che nessuno, a Palazzo Chigi, abbia pensato di ricorrere alla norma sul golden power. L'operazione, in ogni caso, testimonia un consolidamento di mercato ormai in atto. Stavolta prevalgono le economie di scala di Psa, uno dei maggiori operatori del mondo, che ha acquisito il controllo di due terminal container a Genova, il Vte e il Sech, creando una nuova società che dovrà gestire le banchine di Pra' e di Sampierdarena, nel ponente del capoluogo ligure. L'operazione va approvata dall'authority portuale ligure guidata da Paolo Emilio Signorini che si esprimerà nel giro di qualche settimana dopo un consulto con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel risiko dei porti italiani Singapore contende il mercato al gruppo armatoriale Msc e ai cinesi di Cosco che tramite i turchi di Yilport hanno appena messo le mani su quello di Taranto da cui erano fuggiti i taiwanesi di Evergreen. Gianluigi Aponte, che guida Msc, ha piantato le sue bandierine a Sampierdarena (Bettolo e Messina nei container, Rinfuse con Spinelli), mentre a Savona Cosco è alleata di Maersk, il primo gruppo armatoriale al mondo. I singaporiani del gruppo Psa sono un bel punto di osservazione. Hanno portato una parte del porto della città di Genova nel futuro, con l'installazione di maxi-gru adibite allo scarico dei mega-container. Ora promettono di allungare la filiera della logistica italiana. Nella città-Stato asiatica hanno costruito in tre anni un porto automatizzato connettendolo, a tendere, con le autostrade a guida autonoma. Colpiscono gli investimenti esteri del gruppo Psa in un'Italia alle prese con grandi problemi infrastrutturali di cui sta scontando gli effetti Venezia per i suoi fondali troppo bassi incapaci di accogliere le navi-container di una certa stazza.

Amazon e depositi chimici stretta finale sulle aree

La più grande internet company del mondo vuole sbarcare in un' area portuale con Spinelli, ma gli spazi alla Derna rischiano di ridursi e si guarda anche a Campi. E per Superba e Carmagnani c'è il Ronco- Canepa

È un come un puzzle da comporre con pazienza, una tessera per volta. E come nei puzzle non è facile trovare il posto in cui mettere la tessera e a volte, quando ci si prova, si scopre che le parti non combaciano. Così è il porto di Genova, chiamato a una delle sue più grandi rivoluzioni nell' area di Sampierdarena, con lo sbarco di Amazon e l' arrivo dei depositi costieri di Superba e Carmagnani. Le due tessere possono davvero imprimere una svolta al sistema genovese, vuoi perché l' arrivo della più grande internet company del mondo all' interno di uno scalo rappresenterebbe una novità assoluta in Italia, vuoi perché la soluzione alla trentennale battaglia sulla collocazione dei depositi consentirebbe di non perdere aziende e lavoro. Non tutto però è ancora definito e proprio per questo il sindaco Marco Bucci e il presidente dell' **autorità portuale** Paolo Signorini stanno cercando di accelerare su partite alla fine coincidenti. Vediamo perché. L' aggancio di Amazon a Genova è un' operazione coltivata da anni dalla famiglia Spinelli, il presidente del gruppo logistico Aldo e il figlio Roberto, ad. Per Amazon, che a Genova vuole realizzare un centro logistico per la distribuzione delle merci, è stata individuata l' area di Calata Derna, in concessione appunto al gruppo Spinelli. Una scelta su cui si sta lavorando da tempo, senza però pregiudicarsi soluzioni alternative. Il primo ostacolo da risolvere è normativo: non essendo Amazon un operatore **portuale**, è necessaria una variante al piano regolatore, decisione che compete all' **autorità** di sistema e che appare comunque fattibile in tempi ragionevolmente brevi. Qualche problema in più potrebbe sorgere sullo spazio, tenuto conto che la vecchia caldereria Ansaldo di Calata Derna, poi mutata nel tempo in area **portuale** e data in concessione al gruppo Spinelli, ha già perso 4mila metri quadri per la realizzazione del nuovo Lungomare Canepa. E ora potrebbe avere altre riduzioni. La nuova viabilità **portuale**, infatti, potrebbe chiedere alla Derna un ulteriore sacrificio di circa 10mila metri quadrati. E ancora un' altra riduzione di qualche migliaio di metri potrebbe arrivare dal prolungamento della sopraelevata **portuale**. A poca distanza, inoltre, dovrebbero in prospettiva trovare casa i depositi costieri di Superba e Carmagnani per cui da tempo si ipotizza il trasferimento da Multedo. Per questo Comune e porto avrebbero iniziato una riflessione anche su altre possibili aree da destinare ad Amazon e tra queste sembrerebbe essere stata valutata anche Campi. E mentre si lavora per dare al colosso Usa una collocazione certa, si riflette sul destino dei depositi costieri. Dopo aver verificato altre soluzioni, dall' interno della diga di Pra' all' area sotto la Lanterna a Sampierdarena, sembra che la soluzione finale possa essere rappresentata dagli spazi vicini alla foce del Polcevera, in particolare dal piazzale che nascerà dal tombamento fra i pontili Ronco e Canepa. Si sta parlando di un' area in concessione al Terminal Messina che sarà pronta fra un paio d' anni e che per essere resa disponibile a questa nuova funzione ha necessità dell' assenso del terminalista. Al momento non sembrano essere sorte obiezioni a questa ipotesi da parte del gruppo Messina, ma ovviamente ci sono ancora valutazioni in corso, che dovranno ad esempio tenere conto del prossimo decollo dell' alleanza fra i Messina e la Msc. C' è però un altro problema da affrontare e risolvere che riguarda il potenziale conflitto con l' aeroporto. Non è una questione di "cono aereo",



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

quanto piuttosto di aree cosiddette a rischio. Il Codice della Navigazione, infatti, prevede una forte limitazione di attività in aree attorno agli aeroporti. E i depositi costieri a fianco della Foce del Polcevera e non distanti da Sestri potrebbero rientrare nell' elenco. Ma anche qui, si tratterà di affrontare dal punto di vista normativo e giuridico la questione per arrivare a una soluzione. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA

L' iniziativa

Sicurezza, i rappresentanti della Filt-Cgil "Subito il confronto su salute, lavoro e meteo"

Salute e sicurezza al centro della riunione dei responsabili della Filt- Cgil del Porto di Genova, abbreviati in "rls". Al centro della discussione problematiche dei singoli terminal e altre che hanno un interesse per tutti i lavoratori che operano nel porto. Tema iniziale, l' allerta meteo « Su questo tema - spiega una nota Filt - si ritiene positiva, come primo passo, l' approvazione da parte del Comitato igiene e sicurezza del porto di Genova delle linee di indirizzo per le condizioni meteo avverse in ambito portuale anche se sarà fondamentale, avviare in tempi brevi, un percorso per la definizione della problematiche del percorso casa- lavoro dei lavoratori e la costituzione di una "cellula istituzionale». Ribadito, come già espresso e concordato con Fit- Cisl e Uiltrasporti, che fino a quando non verranno affrontate queste tematiche, in caso di "allerta rossa" scatterà lo sciopero. Questa vertenza sarà comunque portata al tavolo del prossimo attivo dei delegati Filt. Discusse anche problematiche di interesse generale fra cui la questione delle presenza di polveri all' interno del porto, « richiedendo l' installazione e la messa in funzione di centraline di rilevamento ». Massima attenzione poi al progetto di elettrificazione della linea ferroviaria «che potrebbe comportare la separazione della viabilità in zona Varco Albertazzi con il porto commerciale di Sampierdarena ». Da questo punto di vista si chiederanno chiarimenti all' **authority** per evitare ricadute negative sulla sicurezza e sul lavoro. Ribadito infine l' impegno della Filt nell' azione di supporto lavoro dei responsabili lavoro e sicurezza " rls" « anche attraverso, se richiesto, incontri specifici con le aziende sul tema della salute e sicurezza con la presenza delle segreterie stesse». E sempre in tema di lavoro si segnala lo sciopero del 31 ottobre, di tutto il porto per 24 ore, come deciso dalle segreterie di Filt- Cgil, Fit- Cisl e Uiltrasporti a sostegno della vertenza- Grandi Navi Veloci con il licenziamento di «un giovane lavoratore della biglietteria per soppressione della mansione, quindi senza nessun preavviso o sanzione precedente », spiega una nota sindacale. Da qui la decisione dell' assemblea dei lavoratori « di intraprendere per 31 ottobre una prima azione di 24 ore di sciopero di tutti i lavoratori Gnv e di un' ora di ritardo partenza nave per il personale marittimo". Una protesta che si allargata coinvolgendo tutto il porto. - (mas.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova24

Genova, Voltri

Porto e sicurezza, in caso di allerta rossa lavoratori in sciopero

In queste ore tornano calde le tematiche riguardo alla sicurezza dello scalo genovese

Genova. In data odierna si è tenuta la riunione dei RLS della Filt-Cgil del porto di Genova. La discussione ha affrontato diverse problematiche specifiche dei singoli terminal e di altre che hanno un interesse per tutti i lavoratori che operano nel porto. Si è svolta una discussione approfondita sulla questione delle allerta meteo. Su questo tema 'si ritiene positiva, come primo passo, l' approvazione da parte del Comitato igiene e sicurezza del porto di Genova delle linee di indirizzo per le condizioni meteo avverse in ambito portuale', dichiarano i sindacati attraverso una nota stampa. 'Si ribadisce che, come già espresso e concordato con Fit-Cisl e Uiltrasporti, sino a quando non verranno affrontate le tematiche di cui sopra, in caso di 'allerta rossa' verrà dichiarato lo sciopero'

The screenshot shows the Genova24.it website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Home', 'Comuni', 'Servizi', 'Liguria24.it', 'Liguria', and 'Cronaca'. Below that, a search bar and social media icons are visible. The main content area features a large article titled 'Porto e sicurezza, in caso di allerta rossa lavoratori in sciopero'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are several advertisements: '101CAFFÈ', 'ASTA DELMARE qualità', 'coop ipercoop Dal 16 al 31 ottobre 2019', and 'Meteo: da stasera allerta gialla a Genova. Prontissimo per arancione e rosso nel pomeriggio'. At the bottom right, there's a blue box with the text 'Promossi in tutte le materie'.

Il Tirreno

Livorno

porto

Crociere, in arrivo un 2020 da record Ma La Spezia ormai ci minaccia da vicino

Il dossier di Risposte Turismo: dopo anni Livorno torna a "vedere" di nuovo il traguardo del milione di vacanzieri delle love boat

Mauro Zucchelli

LIVORNO. In attesa che finalmente si veda spuntare qualche "foglia" dall'"albero" del nuovo **porto** passeggeri post-privatizzazione, a dar retta alle previsioni messe nero su bianco in occasione dell' Italian Cruise Day, conclave made in Italy per il settore crociere, il 2020 si annuncia per **Livorno** come un' annata da incorniciare: si stima che arriveranno 923mila turisti. In soldoni: oltre il 10% in più rispetto alla preventivabile stima di chiusura di quest' anno. Non è il record, sia chiaro: restiamo ancora ben lontani da quel giorno del dicembre 2012 in cui Roberto Piccini, presidente della società allora controllata dall' Authority, consegnò il premio del "milionesimo passeggero" a una coppia newyorkese a bordo della "Celebrity Silhouette", flotta Royal Caribbean. Sono passati meno di sette anni ma quella foto sembra preistoria. Proprio la crescita boom di quella fase portò alla batosta degli anni seguenti: troppe navi in arrivo per riuscire a smaltirle tutte senza intoppi, tant' è che la banchina più utilizzata era al di fuori del **porto** passeggeri (l' Alto Fondale preso in "prestito"). Risultato: dopo che 4 o 5 navi in arrivo ebbero problemi di accesso per sovraffollamento, le compagnie pensarono bene di far capire ai livornesi che non esisteva più la rendita di posizione come unica porta di accesso alla Toscana, allora una delle cinque destinazioni a più alta redditività in tutto il Mediterraneo. La conseguenza è la nascita del **porto** crociere di La Spezia: qualcosa di simile a quel che accade tanti anni prima con i container. Non è il record ma, dopo il tracollo che subito dopo il record costò al **porto** di **Livorno** la perdita di quasi il 40% del traffico di love boat, non era più capitato di tornare a "vedere" di nuovo come quasi a portata di mano il traguardo del milione di turisti, e se mettiamo nel conto anche gli altri porti dell' Authority guidata da Stefano Corsini il milione di croceristi è ancor più vicino. Se confermato alla prova dei fatti, sarebbe la prima volta che accade negli ultimi anni. Vale la pena di ricordare che solo un simile standard di affollamento rende ragionevole l' allargamento degli spazi del **porto** passeggeri fino a includere l' Alto Fondale (e a prevedere il trasloco del terminal rinfuse Tco) sacrificando aree in cui ancora oggi ha uno zampino il **porto** merci perché la doppia operazione di spostamento dei terminal di cellulosa e di rinfuse non è ancora realtà, dunque l' utilizzo merci-passeggeri è ancora misto. Lo ribadisce anche il dossier di Francesco Di Cesare (Risposte Turismo): in tutta Italia **Livorno** è, insieme a Civitavecchia, il **porto** che assegna più banchine (nove) alle crociere ed è davanti a tutti gli altri per numero di banchine potenzialmente dedicabili alle crociere (tredici). Anche se, bisognerebbe aggiungere, Civitavecchia fa quasi il triplo dei passeggeri di navi da crociera rispetto a **Livorno**, che è al quinto posto (superato anche da Venezia, Napoli e Genova). Ma proprio questi quattro porti leader, tutti ben sopra il milione di turisti, sembrano segnare un po' il passo nelle previsioni dell' istituto di ricerca: crescita quasi zero. **Livorno** è il primo dei porti-chiave a far segnare una previsione di sprint così rilevante (più 10,1%). Ma c' è un "ma". L' Alto Tirreno è il quadrante geo-economico più forte nelle cifre dei flussi di croceristi previsti per il prossimo anno: però per quanto il gigante Genova non cresca granché (più 2,2%), subito alle spalle di **Livorno** promettono exploit ancor più brillanti sia Savona (più 20%) che La Spezia (più 38,5%), entrambi a quota 900mila turisti. Anzi, se a **Livorno** l' incremento è contrappesato



Il Tirreno

Livorno

dal calo del numero di toccate di nave (giù dell' 1,6%) mentre a La Spezia si segnala per il 2020 l' arrivo del 41,5% di love boat in più. Tradotto: per Livorno si annuncia una crescita in doppia cifra ma La Spezia fa l' impossibile per strapparle il ruolo di punto di riferimento per visitare la Toscana, magari offrendo un ventaglio di destinazioni pressoché inedite in Emilia. --

Il Tirreno

Livorno

la strategia ok

No al pienone estivo le navi soprattutto in maggio e ottobre

Livorno ha un clima invidiabile e anche il resto della Toscana non è poi così male dal punto di vista del meteo: dunque, ci sono tutte le condizioni per prolungare la stagione degli arrivi anche al di fuori del periodo-clou da giugno a settembre in cui si concentra più degli 54% degli arrivi. Ma in scali come Civitavecchia si è al 37%, a Savona e La Spezia attorno al 42-44%. Cambierà qualcosa il prossimo anno: i mesi più schedulati sono maggio (57 navi) e ottobre (60).

LIVORNO

**Crociere, in arrivo un 2020 da record
Ma La Spezia ormai ci minaccia da vicino**

Il cluster di Rapese e Livorno dopo anni Livorno torna a "vedersi" il nuovo il tramonto del milione di vacanzisti dalle loro bati

**Non il pienone estivo
In maggio e ottobre**

Il cluster di Rapese e Livorno dopo anni Livorno torna a "vedersi" il nuovo il tramonto del milione di vacanzisti dalle loro bati

**Questi turisti puntano
solo per l'altissima
stagione degli scali**

NTO
New Times Viaggi & Turismo

Organizziamo per voi il viaggio
navigando dal mare e scoprendo la magia
di un luogo che si viveva,
vivere in agenzia o scoprire le emozioni
autentiche e servizi personalizzati
per la vostra vita nuova

Viaggiate con noi
Elegante e spazioso
Servizio turistico plurilingue
Alta classe personalizzata
Pianificazioni qualificanti e organizzative
nell'organizzazione
del vostro viaggio del sogno!

Seguici sulle nostre pagine
Instagram • Facebook

Via C. Meyer, 2 - Livorno - TEL. 0586 80661 - www.newtimesviaggi.it

Il Tirreno

Livorno

la cosa che non va

Qui i turisti passano ma per imbarcarsi scelgono altri scali

L'impatto dei crocieristi sui conti della nostra zona farebbe un bel salto in avanti se Livorno diventasse **porto** di imbarco anziché solo di transito. Venezia è capolinea per gran parte dei crocieristi che vi passano (84,6%), a Savona sono il 60,5%, a Genova quasi il 56%. E Livorno? C'è un abisso: l'analisi di Risposte Turismo parla di appena più di un misero punticino percentuale. Fra i grandi porti sulle rotte delle crociere non ve ne sono altri così: anche Napoli ne ha sette volte più di noi.



Crociere, in arrivo un 2020 da record Ma La Spezia ormai ci minaccia da vicino

Il cluster di Rapese è il nuovo sbocco per Livorno: torna a "vedersi" il trapianto del milione di vacanzisti dalle Isole

Il cluster di Rapese è il nuovo sbocco per Livorno: torna a "vedersi" il trapianto del milione di vacanzisti dalle Isole

Non il pleasure yacht è il maxi suntuosissimo, lo meglio e sfolgorante



Un turista di ritorno da Venezia, in un'isola del mare Adriatico, ha fatto un'ottima scoperta: un porto di imbarco per le crociere. Si chiama Livorno. E non è un caso. Il porto di Livorno è stato scelto per il 2020 da un record di crociere. Ma La Spezia ormai ci minaccia da vicino.

Il cluster di Rapese è il nuovo sbocco per Livorno: torna a "vedersi" il trapianto del milione di vacanzisti dalle Isole

Non il pleasure yacht è il maxi suntuosissimo, lo meglio e sfolgorante



NCO
New Yauas Viaggi & Turismo
Organizziamo per voi il viaggio
singolo, di coppia o gruppo in misura
di un sogno che si avverava,
stare in agguato e scoprire le emozioni
autentiche e servizi personalizzati
per la vostra vita nuova.

*Little more or less
Ragole spendi
Kerwin wedding planner
Non solo matrimonio
Promotori qualificati e agenzie
nell'organizzazione
del vostro viaggio del sogno!*

Seguici sulle nostre pagine
Instagram • Facebook

Via C. Meyer, 2 - Livorno - TEL. 0586 809611 - www.ncoviaggi.it



Baraccola fronte del palco Una casa per la musica live

Dopo il Porto antico l'area industriale potrebbe diventare la zona per far crescere la movida Il Comune apre un tavolo con gli operatori per studiare anche location per le giovani band

L'INTRATTENIMENTO ANCONA Eppure si muove. Se da un lato la movida dorica, come denunciano gli imprenditori dell'intrattenimento notturno, viene soffocata da burocrazia e regolamenti applicati con estrema rigidità, dall'altra qualche segno di vita sembra ancora darlo. Il triangolo d'oro degli eventi, composto da Porto antico, Mole e piazza del Papa, resta il cuore dell'Ancona by night, ma si cerca anche di delocalizzare verso le periferie. Ad esempio la Baraccola, spot individuato come papabile in questo senso durante la campagna elettorale del 2018. In più, si vuole potenziare l'offerta puntando sempre di più sulla musica live. L'assessore alla Cultura, Paolo Marasca, ha fatto sapere che c'è un tavolo aperto con gli operatori del settore per parlare dello sviluppo di locali - in centro e non solo - in cui ospitare concerti dal vivo, magari anche di giovani band cittadine che avrebbero così un palco privilegiato per presentare i loro progetti inediti. «Il Comune non può aprire locali né al centro né altrove puntualizza Marasca, ma può studiare forme di incentivi economici per sostenere la musica dal vivo, che è un tipo di proposta culturale costosa da realizzare». Giovani talenti La promozione dei nuovi talenti dorici potrebbe inoltre essere declinata anche in stage più imponenti. Tra le idee messe sul piatto per la nuova edizione de La mia generazione, c'è infatti anche quella di far aprire i concerti degli headliners del festival proprio a gruppi musicali del territorio. L'esperimento riuscito dello show dei Subsonica al Porto antico durante la Notte bianca del centro, lo scorso settembre, ha fatto da banco di prova ad una formula che si intende replicare. La location, infatti, oltre all'evidente pregio di offrire una cornice che definire suggestiva sarebbe riduttivo, si presta bene ad ospitare un numero consistente di persone 4mila secondo il regolamento dell'autorità di sistema portuale, proprietaria di casa ed è abbastanza lontana dai centri abitati da permettere musica ad alto volume anche fino a tardi. Diverso il discorso per piazza del Papa, dove il contesto residenziale impedisce la proliferazione di eventi a suon di decibel oltre una certa ora. Alcuni sì, ma con moderazione. Per questa ragione, durante la campagna elettorale che ha portato alla rielezione di Valeria Mancinelli nel 2018, il sindaco e l'assessore Marasca avevano spinto molto verso la periferia, puntando sulla Baraccola, zona industriale che, dopo la chiusura del Barfly e Neon, non ha più trovato eredi all'altezza. La direttrice tracciata era sempre la stessa: allontanare dal centro la musica ad alto volume dopo mezzanotte, privilegiando Mole, Porto Antico ed, appunto, le periferie. E la Baraccola si presta bene a fare da polo decentrato della movida, anche per la facilità con cui la si raggiunge. I progetti Accanto alla ricerca di nuove location dedicate, si continuano intanto a promuovere progetti singoli in luoghi rigenerati della città, come le esperienze di Forte Scrima ed Hip Nic alla Palombella. Di nicchia anche il palcoscenico della Polveriera, inserita nel contesto del parco del Cardeto. Qui va in scena ogni anno il PolveRock, per gli amanti di un tipo di musica magari con qualche anno sulle spalle, ma sempre capace di richiamare pubblico. I suoi 140 posti non ne fanno però una location adatta ai grandi eventi, bensì per spettacoli ricercati. Resta invece l'incognita sugli eventi organizzati da Fargo, che non ha ancora avuto l'ok definitivo per il rinnovo della concessione, dopo l'anno perso a causa dei lavori di messa in sicurezza dell'arco nel Belvedere Neruda.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il rebus infinito

Uscita dal porto: non è possibile tornare indietro

Massimiliano Polacco* Il rebus infinito dell' Uscita dal **Porto** di **Ancona** non lascia indifferente Confcommercio Marche Centrali che di fronte al nuovo stop all' ultimo progetto torna sulla questione. «Non è possibile che si torni al punto di partenza sulla questione dell' uscita dallo scalo marittimo dorico. La decisione di abbandonare l' ennesimo progetto di uscita dal **porto** ha dell' incredibile: dopo mesi di studi si è scoperto che le gallerie da realizzare nella parte conclusiva del percorso sorgerebbero in area franosa. E' una questione che dura ormai da due decenni nel corso dei quali si è cambiata direzione senza mai arrivare ad un progetto compiuto.

The image shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino', Ancona edition, dated Sunday, October 20, 2019. The main headline is 'Uscita dal porto: non è possibile tornare indietro' (Exit from the port: it is not possible to go back). The article is by Massimiliano Polacco. Other visible headlines include 'Travolge studentessa sulle strisce e scappa: giovane denunciata', 'Assegno falso per comprare una Porsche', 'Vieta l'ingresso: botte al ristorante', 'L'Anconitana cerca un'altra conferma', and 'Voglio esplorare il pop e il rap insieme'. There is also an advertisement for 'ANTONIO MAURIZI' shoes.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

USCITA DAL PORTO

«Non è possibile perdere altro tempo»

Polacco (Confcommercio) plaude al tavolo tecnico chiesto per martedì

Segue dalla prima Questa incredibile rincorrersi di ipotesi incompiute stona con le prospettive di crescita, di riqualificazione e di sviluppo del porto di Ancona. Non è possibile perdere competitività. Plaudiamo alla proposta del sindaco Mancinelli che ha convocato per martedì un tavolo tecnico al quale parteciperemo attivamente e dal quale deve uscire un impegno comune. * direttore Confcommercio Marche Centrali.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il porto sbarca all' università, arriva il corso di laurea dedicato ai trasporti marittimi

Un nuovo percorso di formazione universitario dedicato ai temi del trasporto marittimo e della portualità. Iscrizioni ancora aperte per il curriculum "Trasporti marittimi e logistica portuale"

Un nuovo percorso di formazione universitario dedicato ai temi del trasporto marittimo e della portualità, voluto con l' obiettivo di creare figure altamente professionali in questi settori. Un' iniziativa che nasce dalla sinergia fra Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Università degli studi di Macerata e Università Politecnica delle Marche. Il nuovo curriculum " Trasporti marittimi e logistica portuale " del corso di laurea magistrale in "Scienze giuridiche per l' innovazione " dell' Università degli studi di Macerata, presentato oggi in una conferenza stampa nella sede dell' Autorità di sistema portuale, forma un giurista con una solida conoscenza delle categorie giuridiche tradizionali, della legislazione e degli orientamenti giurisprudenziali e in grado di declinarla su problemi di applicazione dell' innovazione tecnologica alle imprese, ai processi di produzione, alle organizzazioni complesse e all' attività dell' amministrazione pubblica. Le materie Fra le materie specifiche del corso "Trasporti marittimi e logistica portuale", il diritto marittimo e portuale , diritto dei trasporti e della logistica , del lavoro marittimo e portuale , diritto internazionale e comparato , diritto societario e ambientale, sistemi informatici, tecnologie e processi digitali . Questa specialistica biennale, le cui lezioni si tengono a Macerata, prepara alla professione di posizioni di responsabilità direzionale o di gestione delle relazioni giuridiche in imprese di trasporto marittimo e intermodale, dell' indotto dello shipping, del terminalismo portuale, dell' import/export e a funzioni di responsabilità o impiegate in direzione e gestione amministrativa di Autorità marittime e portuali nazionali, in organismi dell' Unione europea e organizzazioni internazionali competenti in materia. "Il reperimento di figure che operano in questo contesto, altamente innovativo, è diventato sempre più strategico per la società moderna - ha detto Matteo Paroli, segretario generale Autorità di sistema portuale, - tutto questo ovviamente non ha soltanto una rilevanza di natura economica e gestionale ma anche infrastrutturale e giuridica trattandosi di connettere aziende e persone che spesso appartengono a Stati diversi. Siamo ben lieti che giurisprudenza e ingegneria, Dipartimenti storici delle università marchigiane, si coniughino con l' Autorità di sistema portuale per portare avanti questo percorso di formazione che consentirà certamente di creare nuova occupazione per i giovani del territorio e di valore anche per le imprese e l' intero sistema che ruota attorno all' economia portuale". Un corso che contribuisce, ha detto Francesco Adornato, rettore Università degli studi di Macerata, "a fare sistema a supporto dello sviluppo del territorio. L' umanesimo e la tecnologia s' innestano e intervengono in una dimensione marina che guarda dal porto di Ancona, anche storicamente, ad Oriente". Le università, anche con queste iniziative di formazione, per Adornato, "dimostrano di non essere autoreferenziali ma che promuovono la contaminazione fra i saperi e con i fautori di esperienze come lo sono anche le imprese del settore". "Questo progetto didattico di natura tecnico-giuridica vuol anche indagare quali tipo di professionalità e specializzazione possa aver bisogno la rete di porti italiani, con l' obiettivo di formare figure specializzate nella logistica - ha detto Sauro Longhi, rettore Università Politecnica delle Marche -, questo ovviamente anche per il porto di Ancona, caratterizzato dal traffico marittimo passeggeri e commerciale e anche dalla cantieristica, un settore altamente specialistico dal quale, come Università Politecnica, abbiamo cercato di far emergere gli specifici fabbisogni formativi tradotti anche nel corso di laurea in ingegneria gestionale". Le lezioni Le lezioni, ha detto il professor Stefano Pollastrelli, direttore Dipartimento di Giurisprudenza dell' Università degli studi di Macerata, illustrando i contenuti del corso, "si tengono

ANCONATODAY
Formazione | [CORSI DI FORMAZIONE](#) | [SCUOLE](#) | [INNOVATION](#)

Università
Il porto sbarca all'università, arriva il corso di laurea dedicato ai trasporti marittimi

Un nuovo percorso di formazione universitario dedicato ai temi del trasporto marittimo e della portualità. Iscrizioni ancora aperte per il curriculum "Trasporti marittimi e logistica portuale"

Realizzazione
 19 OTTOBRE 2019, ore 10:00

Foto di riferimento

Un nuovo percorso di formazione universitario dedicato ai temi del trasporto marittimo e della portualità, voluto con l'obiettivo di creare figure altamente professionali in questi settori. Un'iniziativa che nasce dalla sinergia fra Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Università degli studi di Macerata e Università Politecnica delle Marche. Il nuovo curriculum "Trasporti marittimi e logistica portuale" del corso di laurea magistrale in "Scienze giuridiche per l'innovazione" dell'Università degli studi di Macerata, presentato oggi in una conferenza stampa nella sede dell'Autorità di sistema portuale, forma un giurista con una solida conoscenza delle categorie giuridiche tradizionali, della legislazione e degli orientamenti giurisprudenziali e in grado di declinarla su problemi di applicazione dell'innovazione tecnologica alle imprese, ai processi di produzione, alle organizzazioni complesse e all'attività dell'amministrazione pubblica.

Le materie

Fra le materie specifiche del corso "Trasporti marittimi e logistica portuale", il diritto marittimo e portuale, diritto dei trasporti e della logistica, del lavoro marittimo e portuale, diritto internazionale e comparato, diritto

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

nella sede storica del Dipartimento a Macerata. Stanno già suscitando grande interesse da parte degli studenti". Le iscrizioni al corso sono aperte fino al 31 ottobre . "Saranno organizzati, dal mese di ottobre - ha aggiunto Pollastrelli -, seminari su argomenti specifici in materia di trasporti marittimi e logistica portuale tra docenti dell' Università di Macerata e docenti dell' Università Politecnica delle Marche per approfondire argomenti sotto il profilo giuridico e ingegneristico". Gli studenti potranno anche frequentare stage formativi nelle imprese di logistica del territorio e nelle pubbliche amministrazioni. Nel corso, ha spiegato il professor Luca Romeo, Università Politecnica delle Marche, "sarà approfondita l' applicazione dell' intelligenza artificiale alla logistica, con l' analisi degli algoritmi che consentono, ad esempio, di ridurre i tempi di attesa di trasporto delle merci, di migliorarne la gestione, di garantire le spedizioni, di monitorare il flusso del traffico merci, anche con lo studio di buone pratiche del settore".

Caos banchine, l' Authority nel mirino

I lavoratori Cfft preoccupati per i loro posti: «La nostra azienda vuole creare nuova occupazione, ma glielo stanno impedendo» Anche il sindaco Tedesco e il suo vice Grasso puntano il dito contro i vertici dell' ente: «Basta inerzia, serve la concretezza»

I PROBLEMI DEL PORTO Rabbia e tanta preoccupazione. Questi i sentimenti che animano i lavoratori del Cfft durante il countdown in attesa dell' incontro di martedì a Madrid con i clienti. Un incontro in cui l' ad Steven Clerckx dovrà dare certezza di un accosto per tutto il 2020 per chiudere nuovi contratti e rinnovare quelli in scadenza. Oppure dovrà rinunciare, se nelle prossime 48 ore non arriverà l' autorizzazione allo sbarco sulle banchine pubbliche 25 sud e 24 da parte dell' **Autorità portuale**. «Siamo appesi alla non decisione del presidente Francesco di Majo spiegano i lavoratori a fronte di impegni concreti, in termini di investimenti e rilancio occupazionale, da parte di una società che oggi non può fare altro. Da 14 anni a oggi aggiungono - si è passati da una decina di addetti alle attuali 103 unità e possiamo arrivare a 200 secondo i piani di investimenti. Invece a fine anno il 40% di noi rischia di andare a casa e certo non per problemi finanziari dell' azienda». Mentre parlano accorati, sullo sfondo c' è un via-vai di camion carichi delle banane del Cfft e ormeggiata alla 25 sud una nave da crociera. «Perché su una banchina pubblica le navi da crociera possono attraccare e quelle con la merce destinata ai nostri magazzini frigoriferi no?», chiedono i lavoratori pronti il 22 a manifestare sotto l' Authority, ma anche a far venire in porto il presidente della Regione Nicola Zingaretti, i parlamentari del territorio e il sindaco Ernesto Tedesco. «Neanche un posto di lavoro deve essere perso ribadiscono l' azienda vuole stabilizzare i lavoratori e creare nuova occupazione. Se si andrà allo scontro frontale con Molo Vespucci, la colpa non sarà nostra». IL PINCIO ROMPE GLI INDUGI Proprio il sindaco non esita a schierarsi dalla parte delle maestranze. «Le preoccupazioni dei lavoratori del Cfft sono le nostre - afferma Tedesco - le mancate decisioni dell' **Autorità portuale** stanno paralizzando la città. Finora ho cercato una sinergia con l' ente, ma inizio a pensare che sia a senso unico. Civitavecchia e il suo porto non possono permettersi di perdere traffici. Questa inerzia nel decidere si sta ripercuotendo negativamente anche nei rapporti col Pincio, visto che nonostante gli incontri tecnici, nulla si sblocca per quanto riguarda il nostro accordo. Ora basta, ci aspettiamo più concretezza da parte dell' Authority». Parole condivise dall' assessore alla Portualità Massimiliano Grasso. «L' incapacità di decidere dell' Adsp - dice - ha determinato una situazione non più tollerabile, non solo per il porto, ma per l' intera economia cittadina, anche considerando che oggi il problema riguarda il nuovo concessionario dell' interporto un valore aggiunto nell' interesse generale, da tutelare e garantire da parte dell' amministrazione comunale. Non resta che sperare che nelle prossime ore, di fronte alla presa di coscienza di quanto si sta abbattendo su porto e città anche in termini di ulteriori perdite di posti di lavoro, da Molo Vespucci arrivino quelle decisioni di coraggio e buon senso finora mancate». IL PRESSING DEI DEM E mentre la comunità **portuale** ha deciso, tramite un post della Cpc su Fb, di «restare in silenzio per le prossime 48 ore» e di agire se non arriveranno risposte concrete, a intervenire è anche il segretario del Pd Stefano Giannini per il quale «è della massima importanza che si giunga a un accordo commerciale fra le parti in tutte le forme possibili che consenta di tutelare i livelli occupazionali e ne permetta un auspicabile incremento in futuro, ciò di cui Civitavecchia



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

ha urgente bisogno». Accordo che però difficilmente si troverà entro il 22. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Molo Vespucci adesso deve decidere nell'incertezza lo scalo sta morendo

L'ANALISI Quello di Civitavecchia è a giusta ragione uno dei porti più importanti d'Italia e di tutto il Mediterraneo. Lo dicono i numeri, soprattutto per quanto riguarda il traffico crociere e passeggeri; lo dice la storia, considerando che questo bacino venne individuato come fondamentale fin dai tempi dell'imperatore Traiano; lo dice la geografia, che pone Civitavecchia in una posizione ideale per scambi con Sardegna, Sicilia, Nord Africa, Spagna. Insomma, uno scalo naturalmente vocato allo shipping. Di persone e merci. Di queste ultime, però, da qualche tempo in porto se ne vedono poche. La mazzata finale è stata la riduzione dello scarico di carbone per Torre Nord, combustibile ormai in dismissione. Il tutto con conseguenze pesanti per le imprese (Compagnia portuale in primis) e l'occupazione. L'ACCORDO DEL 2006 Ma il carbone è solo la punta dell'iceberg. Di merci al porto ne arrivano sempre meno. E da tempo. Non solo, ma quelle società che invece i traffici li vorrebbero portare, come ad esempio il Civitavecchia Fruit Forest Terminal, che a questo scopo ha anche rilevato l'Interporto per avere una migliore base logistica, non ci riescono. Il motivo è legato a una scelta, alla luce dei fatti miope, fatta nel 2006, quando la banchina container, la 25 Nord, venne data in concessione esclusiva per 40 anni alla Rtc. L'obiettivo, allora, era ambizioso: l'accordo prevedeva infatti la movimentazione di 300 mila teus (unità di misura dei container) l'anno a regime. In realtà la Roma terminal container è rimasta sempre lontanissima da quelle cifre. Non solo, ma nel frattempo il mondo è cambiato, compreso quello dello shipping. Così se 15 anni fa solo il 20 per cento delle merci viaggiava in container, ora la quota si è ribaltata, salendo a oltre l'80%. Il problema è che chi movimentava prodotti in container dovrebbe rivolgersi per carico e scarico alla Rtc, esclusivista della banchina. Obbligo che il Cfft, peraltro proprietario di celle frigo di fronte alla banchina 24, non ha mai accettato, chiedendo all'Autorità portuale l'operatività diretta per questioni di costi e di tempo. TRATTATIVA ESTENUANTE Un braccio di ferro iniziato da oltre un anno e che Molo Vespucci non è ancora riuscito a risolvere. L'ultima puntata tre giorni fa, con il Comitato di gestione svoltosi a Roma e il presidente dell'ente Francesco Maria di Majo che ha preso ancora tempo. Almeno fino al 30 novembre. Ma per quella data, ammesso che l'Authority davvero dirimesse la questione (e visto l'andazzo i dubbi sono più che legittimi), i buoi potrebbero essere già usciti dalla stalla. O per meglio dire, visto che si parla di mare, le navi merci della frutta e di altri prodotti potrebbero aver già scelto altri porti, come ha ammonito l'ad del Cfft Steven Clerckx, che entro martedì deve dare certezze ai suoi clienti. SERIE DI RINVII Cosa fare, dunque? Di Majo, che è un manager profumatamente pagato ed è stato scelto per governare non solo un porto importantissimo, ma l'intero network laziale degli scali, deve decidere. Nessuno dice che sia facile, perché la scelta, in un senso o nell'altro, rischia di avere conseguenze legali per l'ente, ma deve farlo. Consigliandosi con i legali dell'Authority, dell'Avvocatura dello Stato, con esperti di settore. Con chi ritiene lui, insomma. Ma deve decidere. E possibilmente andando nella direzione di una apertura del porto, cioè superando l'esclusività della banchina container e consentendo anche ad altre società di movimentare i propri contenitori. Se ci riuscirà con un accordo tra le parti - ma in tempo reale stavolta - meglio. Altrimenti di Majo prenda carte e penna e decida di suo pugno. Subito. Perfino una



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

conferma della disciplina attuale, seppur penalizzante per i traffici, a questo punto sarebbe comunque meglio dell'incertezza attuale, perché susciterebbe reazioni sicuramente forti. Ma soprattutto perché nell'incertezza il porto sta morendo. E con il porto, l'economia, l'occupazione, l'alternativa di sviluppo di una città. A.B.M. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Accordo con il porto: Pincio a bocca asciutta

Anche per il 2019 il Comune non riceverà il contributo di 2 milioni: è quanto emerso nell' ultimo comitato di gestione. Il vicesindaco Grasso: «L' incapacità di decidere dell' Adsp ha determinato una situazione non più tollerabile»

CIVITAVECCHIA - Il Comune potrà dire addio ai due milioni di euro da parte di Molo Vespucci anche per questa annualità. È quanto emerso nel corso del comitato di gestione straordinario di giovedì. Se per Cfft non è arrivata una decisione chiara e definitiva, per quanto riguarda l' accordo Comune-porto è emersa l' impossibilità per le casse dell' **Adsp** di intervenire economicamente a favore del Pincio. Anche se finora, questo aspetto, non era stato evidenziato chiaramente nel corso degli incontri tra le parti che si sono svolti negli ultimi mesi, tra sindaco e presidente, e tra tecnici. «Il Comune - ha spiegato il rappresentante dell' ente in comitato, Giuseppe Lotto - deve presentare una lista di interventi e lavori entro il 31 novembre prossimo; lista che andrà poi condivisa con l' ente, così come disposto dalla recente sentenza». E questo, tradotto in termini temporali, significa intervenire sulla prossima annualità anche perché, come avrebbero sottolineato i revisori dei conti, Molo Vespucci non sarebbe nelle condizioni di erogare il finanziamento. «L' incapacità di decidere dell' **Adsp** ha determinato una situazione non più tollerabile - ha commentato il vicesindaco Massimiliano Grasso - non solo per il porto, ma più in generale per l' intera economia cittadina, anche considerando che oggi il problema riguarda il nuovo concessionario dell' interporto il cui collegamento economico funzionale con il porto dovrebbe costituire un valore aggiunto nell' interesse generale, da tutelare e garantire da parte dell' amministrazione comunale. Le preoccupazioni espresse a più riprese da operatori portuali ed organizzazioni sindacali, e fatte proprie da questa amministrazione con l' ennesimo sostanziale rinvio di giovedì, sono ormai destinate purtroppo a diventare la tragica realtà di un porto autocondannatosi a perdere traffici e affidabilità. Anche la posizione assunta nei confronti del comune di Civitavecchia relativamente al rispetto dell' accordo tra i due enti va nella direzione di chi, tentando di non assumersi responsabilità, finisce per causare danni enormi alla città. Non resta che sperare che nei prossimi giorni, di fronte alla presa di coscienza di quanto si sta abbattendo sul porto e sulla città anche in termini di ulteriori perdite di posti di lavoro, da Molo Vespucci arrivino quelle decisioni di coraggio e buonsenso che sono finora mancate». (19 Ott 2019)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sciopero generale al porto

Scarico dei container: proclamato lo stato di agitazione. La mancata decisione da parte dell' Adsp ha acuito la tensione tra le banchine. Sindacati sul piede di guerra

CIVITAVECCHIA - Stato di agitazione, sit-in di protesta sotto l' Authority e sciopero generale del porto di 48 ore, in programma il 6 ed il 7 novembre prossimi, giornate clou per il traffico crociere. La mancata decisione, in un senso o in un altro, da parte dei vertici dell' Adsp sulla vertenza legata allo scarico dei container dell' agroalimentare non ha fatto atto che acuire una situazione di preoccupazione ed agitazione tra le banchine portuali. Il risultato? La serie di iniziative pronte ad essere messe in atto dai sindacati che, in modo unitario, scendono in campo a tutela dell' occupazione. «E stavolta lo faremo applicando alla lettera le prescrizioni di legge - ha spiegato il segretario della Filt Cgil Alessandro Borgioni, a nome di Fitl Cisl, Ugl, Usb e Uiltrasporti - senza usare il buonsenso come finora abbiamo sempre fatto. Lunedì intanto incontriamo l' assessore regionale Alessandri che ci ha convocati dopo il nostro appello dei giorni scorsi Martedì, in concomitanza con il tavolo di partenariato, i lavoratori di Cfft si troveranno fuori l' Adps per un sit-in. Parliamo di 97 persone solo per la società italo belga che salgono a circa 150 con l' indotto: e tutti sono a rischio se non si prendono decisioni chiare. La situazione sta precipitando: un porto deve fare di tutto per attrarre traffici, in questo modo invece si respingono». E a quanto pare c' è già chi, come Salerno e Livorno, è già pronto ad accogliere le merci che potrebbero prendere il largo lasciando Civitavecchia. Il 22 la Cfft sarà a Madrid per la fiera della logistica. Se entro quella data non arriverà l' autorizzazione per lo scarico dei container destinati ai magazzini referer alla banchina 25 sud o, nel caso fosse occupata da una nave da crociera, alla 24, i contratti annuali potrebbero non venire sottoscritti. «Ci sembra davvero paradossale questa situazione - ha commentato il vicepresidente di Cfft Sergio Serpente - soprattutto perché dopo un' attenta verifica da parte degli uffici che ha evidenziato come la banchina 25 sud sia pubblica, ci è stato chiesto dalla stessa Adsp di presentare un' istanza di parte per l' utilizzo di questi attracchi. Poi cambia tutto di nuovo e si torna indietro, tra l' altro andando a mescolare un accordo commerciale relativo all' interporto con le operazioni di scarico e carico su una banchina pubblica. Due aspetti completamente distinti. Il 22 saremo a Madrid con un' incertezza che fa perdere credibilità a tutto il porto». Un porto che, come sottolineato dal presidente della Cpc Enrico Luciani, è in sofferenza, «con le rinfuse scomparse, Civita Castellana assente e Terni in difficoltà. Oggi c' è chi - ha spiegato - è riuscito non senza problemi a mantenere i traffici cercando di svilupparne di nuovi attraverso il rilancio dell' interporto e mettiamo a rischio altri posti di lavoro? C' è qualcosa che non va, c' è chi ha deciso di distruggere un porto modello». Tanto da annunciare, in questo senso, anche un' interrogazione parlamentare. «Confido nella buona fede del presidente di Majo - ha concluso - e mi auguro che arrivi in queste ore una decisione chiara. Altrimenti saremo pronti a dare battaglia a difesa dello scalo». (19 Ott 2019)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crociere: Civitavecchia al top

Il porto sfiorerà i 2,7 milioni di passeggeri. I dati di Risposte e Turismo

CIVITAVECCHIA - Un nuovo record storico per il traffico crocieristico negli scali nazionali: 13,07 milioni di passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti), + 6,2% sulle stime già positive di chiusura 2019. Si è aperta con questa previsione per il 2020 la nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo che quest' anno è sbarcato a Cagliari. E Civitavecchia sarà sempre più leader, sfiorando i 2,7 milioni di crocieristi movimentati e consolidando la propria leadership in classifica con 2,69 milioni di passeggeri movimentati (+0,5% sulle stime di chiusura 2019), e per la prima volta nella sua storia con oltre un milione di turisti in imbarco o sbarco (2° homeport italiano dopo Venezia). E sempre Civitavecchia guida la classifica delle toccate nave, secondo le previsioni di Risposte Turismo nel 2020 saranno 827 toccate, +1,7%; i porti che hanno a disposizione il maggior numero di banchine dedicate al traffico crocieristico sono Civitavecchia e Livorno (9), seguite da Venezia (7). Con riferimento all' analisi degli itinerari e degli scali scelti dalle compagnie, a fine 2019 il porto leader per varietà di portafoglio clienti sarà Civitavecchia (in cui scalano quasi il 55% delle compagnie crocieristiche operative in Italia), davanti a Venezia (scelta dal 48,5% delle compagnie che toccano i porti italiani) e Livorno (45,5%). "Fino a qualche anno fa la dimensione del traffico crocieristico in Italia galleggiava attorno alla soglia degli 11 milioni di movimenti passeggeri - ha commentato Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo - il

trend di crescita sostenuta nel triennio 2018-2020 ha consentito e consentirà di raggiungere prima l' obiettivo dei 12 e poi dei 13 milioni. Traguardi importanti, resi possibili dalle scelte di itinerario delle compagnie così come dagli sforzi compiuti dalle **Autorità di Sistema Portuale**, dalle società di gestione dei terminal e dai molti altri operatori che completano la necessaria catena di produzione. Si tratta però, ora, di gestire al meglio questi volumi e quelli che verranno - ha proseguito di Cesare - e tale gestione andrà declinata nella pianificazione di interventi e soluzioni a beneficio di una condivisa e responsabile sostenibilità ambientale e sociale, di un ancor più qualificato impatto economico a livello locale, e infine di una lettura complessiva di cosa possa rappresentare per il Paese l' industria crocieristica". (19 Ott 2019 - Ore 12:21)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, Pd: "Serve un solido accordo commerciale"

I dem sulla situazione in cui versa lo scalo

CIVITAVECCHIA - "Da più parti si insiste sull' esigenza di aumentare il traffico merci legato al porto di Civitavecchia: è una esigenza che il Partito democratico intende sostenere con grande convinzione". Lo dichiarano i dem di Civitavecchia alla luce della situazione in cui versa lo scalo cittadino. "Siamo persuasi - proseguono dal Pd - che lo sviluppo della città e del comprensorio passi per l' incremento della logistica, con ciò che sul piano occupazionale ne conseguirebbe. E ne siamo tanto più convinti nel momento in cui Enel afferma di voler costruire una nuova centrale, a turbo-gas, che, continuando ad occupare aree demaniali preziose, non risolverà certo la questione sanitaria, sociale, economica ed occupazionale che grava da troppo tempo sulla città. In questo senso - tuonano i dem - crediamo che sia auspicabile il rafforzamento delle potenzialità legate all' Interporto, e confidiamo che l' **Autorità portuale** saprà farsi garante, nei modi e nelle forme opportune, di un accordo che tuteli la continuità occupazionale e anzi ne favorisca l' incremento. Non si deve dimenticare - aggiungono - che sono stati fatti negli anni rilevanti investimenti pubblici per rendere le aree portuali (la banchina 25 in particolare, la più importante sul piano commerciale) e le aree dell' Interporto fruibili ai traffici; anche la società Cfft, oggi concessionaria dell' Interporto, a sua volta ha sostenuto investimenti in questo senso: è importante che quel lavoro non vada disperso. L' ampliamento della concessione alla società Rtc, il suo dislocamento sulla banchina 25, a suo tempo fu accordato perché poneva le basi di uno sviluppo integrato, che connettesse la principale banchina commerciale e l' Interporto, e ciò sulla base del fatto che la medesima compagine societaria includeva in sé sia Icpl che Rtc: un unico grande player logistico. Pensiamo che questo sia un valore che vada assolutamente recuperato". Motivi per cui per i dem "è della massima importanza che si giunga ad un accordo commerciale fra le parti in tutte le forme possibili, affinché - concludono - proprio un solido accordo commerciale, infatti, consenta di tutelare, oggi, i livelli occupazionali e ne permetta un auspicabile incremento in futuro, ciò di cui Civitavecchia ha urgente bisogno". (19 Ott 2019 - Ore 16:08)



«Beverello tutto nuovo nel 2021 Mal'Autorità trovi coesione»

Bilancio di tre anni di attività, il presidente Spirito: ad aprile navi più grandi

Paolo Bosso

napoli Il **sistema portuale** campano avrebbe bisogno di un manager, come per tutti gli altri porti d' Italia. «Quando toccò alle Ferrovie si paventò la vendita dei binari. Oggi sono in mano allo Stato. Un società per azioni per i porti è una cosa giusta, e non sono l' unico a dirlo. Privatizzare significa vendere ed è un' altra cosa, far passare i due concetti come omologhi è essere in mala fede». Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** della Campania fa un bilancio di tre anni di attività, i lavori fatti e quelli da fare: «Il "Grande progetto" dei porti di Napoli e Salerno è in "cottura", sarà pronto nel 2023». Da diversi mesi alcuni presidenti dei porti sono sotto indagine, incluso lei. Alcuni sono stati sospesi. Quasi sempre per abuso d' ufficio. **Cosa succede?** «Dobbiamo chiederci cosa sia un' **Autorità di sistema portuale**, con quali caratteristiche professionali bisogna condurla. Ci vuole un manager o un burocrate? Nel primo caso, essendo diritto commerciale, l' abuso d' ufficio non è contemplato. Ci sono Spa pubbliche che rispettano il diritto commerciale e il proprietario segue il diritto pubblico. Per l' Unione europea siamo soggetti economici». L' Ue sta infatti chiedendo alle **autorità portuali** di pagare le tasse, perché le concessioni sono un introito. «L' Europa è fonte primaria di diritto. Possiamo chiamarci Pippo o ente pubblico non economico ma le tasse prima o poi i porti le pagheranno, perché di fatto il porto svolge un' attività economica. Quello che è intollerabile è la forma ibrida attuale». **Non potrebbe essere accusato di disfattismo?** «È l' illusione dell' Italia degli ultimi anni, un uomo solo al comando che risolve le cose. Non è tanto quello che posso fare io a contare, ma quello che fa la comunità. Operatori, Regione, Comune, ministeri, **Autorità portuale**. Non ho trovato coesione, a cominciare dalla stessa **Autorità portuale**». Facciamo qualche esempio. «Tre anni fa i crocieristi a Napoli erano 900 mila; quest' anno saranno 1,38 milioni e l' anno prossimo un milione e mezzo, record storico. Si è dialogato con gli armatori intercettando la domanda di turismo e utilizzando un' infrastruttura solida, la stazione marittima. Salerno, invece, soffre sui container perché non sono stati fatti i dragaggi, che verranno avviati tra qualche settimana. Già da aprile arriveranno navi più grandi e ricominceranno i numeri positivi. Il problema è che le analisi ambientali dei sedimenti per autorizzare i dragaggi sono poco trasparenti. Con il segretario Francesco Messineo lavoriamo per renderle più umane. Ora, alcuni diranno che fare i dragaggi sarà stata una sciocchezza. Questo è il disfattismo. Ci sono voluti 25 anni». A Napoli sono terminati. «Manca solo la certificazione dei fondali a -14,5 metri, più il pareggiamento in banchina».



Corriere del Mezzogiorno

Napoli

Quando sarà aperta al pubblico la nuova stazione marittima del Beverello? «A Pasqua del 2021. Il cantiere parte a novembre e a gennaio verrà installata una biglietteria provvisoria». **Ha risposto a cinque interrogazioni parlamentari sul Beverello. Perché?** «Pare non sia necessaria. Che nel cuore del centro antico sarebbe meglio lasciare le baracche a 3,5 milioni di persone. Forse sono impazzito, oppure è la resistenza al cambiamento. Realizzarla genera disagi e l'estate prossima non sarà facile partire dal Beverello ma senza una nuova stazione degli aliscafi avremo un porto sempre più degradato. La Campania raggiungerà i nove milioni di passeggeri ma pare che una parte è sufficiente ospitarla nei container». **Prossimi cantieri?** «A Napoli la progettazione esecutiva della rete stradale e fognaria. A Salerno la realizzazione di "Porta Ovest" e il progetto esecutivo per la diga foranea, dove a Napoli è in fase più avanzata». **E l'opera eterna, la Darsena di Levante?** «In cinque anni sarà pronta: tre anni per pavimentarla e altri due per installare le gru». **Di fronte a tutte queste sfide, le richieste del diritto europeo non complicano solo le cose?** «L'Europa è laica, ti lascia la libertà di avere la forma giuridica che vuoi. La verità è che in Italia ci sono due tipi di anti-europei, quelli che lo sono per davvero e gli europeisti che se ne fregano dell'Europa. Questi ultimi sono i più pericolosi perché ci fanno sembrare dei cialtroni».

Scempio al Porto, edifici cadenti e natanti in «secca»

Alcune aree del porto di Napoli non offrono un bello spettacolo. Parliamo di quella zona nei pressi del varco Pisacane, per fortuna alcuni tratti sono chiusi e non accessibili ai turisti che ne rimarrebbero sicuramente inorriditi. Molti edifici (come quello nella foto a sinistra) sono fatiscenti. Mura sbrecciate, quando non pilastri erosi dal maltempo e dall' incuria, tanto da far emergere la struttura interna in metallo. Ci sono poi altre aree, diventate discariche (foto a destra) dove è possibile addirittura trovare lo scafo di un catamarano abbandonato chissà da quanto. (Le foto sono di Roberta De Maddi)

The collage shows several pages from the newspaper. The top page features a large headline: «Beverello tutto nuovo nel 2021 Ma l' Autorità trovi coesione». Below the headline is a photograph of a red building with a white facade, which is the subject of the article. To the right of the main article, there are smaller sections titled 'TRIBUNALE DI NAPOLI' and 'TRIBUNALE DI NAPOLI'. The bottom left page has a headline: 'Rischio vulcanico, l'esercitazione Blanda la risposta dei volontari' and a photograph of a group of people. The bottom right page also has a 'TRIBUNALE DI NAPOLI' section.

Il Roma

Napoli

ITALIAN CRUISE DAY Napoli cresce del 3,7% rispetto al 2018

Boom di crocieristi nel Porto Piacciono anche gli under 30

NAPOLI. Una volta, quando si parlava di "crociere", si nominava solo Civitavecchia o Venezia tra gli approdi dei crocieristi. Ma quest' anno registra ottimi numeri anche Napoli (nella foto il Porto) con un +3,7% rispetto all' anno scorso, Genova (+2,2%) e Livorno (923mila passeggeri movimentati, +10,1%), in crescita a doppia cifra grazie a un calendario distribuito su tutto l' anno, con maggio e ottobre che conterranno il maggior numero di toccate (57 e 60). Vola dunque il settore dell' industria crocieristica italiana. In base alle previsioni illustrate alla nona edizione dell' Italian Cruise Day, il 2020 sarà l' anno dei record per il traffico negli scali nazionali. Tra le novità cresce il numero di giovani under 30 che scelgono le crociere: il 68% degli intervistati opta per questo tipo di viaggio perché dà l' opportunità di visitare più luoghi in un' unica vacanza. L' 80% ha preferito itinerari mediterranei. Dal prossimo anno, inoltre, saranno operativi tre nuovi terminal: quello di Taranto in Puglia e i due siciliani di Palermo e Messina. E così le strutture dedicate alle grandi navi saranno 42 in tutto lo Stivale. «Traguardi importanti - spiega il presidente di Risposte Turismo, Francesco Di Cesare - resi possibili dalle scelte di itinerario delle compagnie così come dagli sforzi compiuti dalle **Autorità di Sistema Portuale**, dalle società di gestione dei terminal e dai molti altri operatori che completano la necessaria catena di produzione». Per quanto riguarda la classifica degli scali più frequentati, Venezia è al secondo posto dietro Civitavecchia a causa della questione del transito delle navi in laguna. In merito alla graduatoria delle toccate nave, sempre in testa Civitavecchia con 827, seguita da Napoli (475) e da Venezia (470). Nel complesso a fine del 2019 il porto di Civitavecchia sarà leader per varietà di portafoglio clienti (scelto da ben il 55% delle compagnie crocieristiche operative in Italia), seguito da Venezia e Livorno. La compagnia che proprio quest' anno ha fatto scalo nel maggior numero di porti italiani è stata Ponant Cruises, seguita da Marella - Thompson Cruises e da Silversea.



Lungomare. Cielo azzurro e alte temperature invece del tipico clima autunnale. Città piena di turisti, ristoranti affollati
Napoli, un'estate senza fine

ITALIAN CRUISE DAY Napoli cresce del 3,7% rispetto al 2018 Boom di crocieristi nel Porto Piacciono anche gli under 30

NAPOLI. Una volta, quando si parlava di "crociere", si nominava solo Civitavecchia o Venezia tra gli approdi dei crocieristi. Ma quest' anno registra ottimi numeri anche Napoli (nella foto il Porto) con un +3,7% rispetto all' anno scorso, Genova (+2,2%) e Livorno (923mila passeggeri movimentati, +10,1%), in crescita a doppia cifra grazie a un calendario distribuito su tutto l' anno, con maggio e ottobre che conterranno il maggior numero di toccate (57 e 60). Vola dunque il settore dell' industria crocieristica italiana. In base alle previsioni illustrate alla nona edizione dell' Italian Cruise Day, il 2020 sarà l' anno dei record per il traffico negli scali nazionali. Tra le novità cresce il numero di giovani under 30 che scelgono le crociere: il 68% degli intervistati opta per questo tipo di viaggio perché dà l' opportunità di visitare più luoghi in un' unica vacanza. L' 80% ha preferito itinerari mediterranei. Dal prossimo anno, inoltre, saranno operativi tre nuovi terminal: quello di Taranto in Puglia e i due siciliani di Palermo e Messina. E così le strutture dedicate alle grandi navi saranno 42 in tutto lo Stivale. «Traguardi importanti - spiega il presidente di Risposte Turismo, Francesco Di Cesare - resi possibili dalle scelte di itinerario delle compagnie così come dagli sforzi compiuti dalle **Autorità di Sistema Portuale**, dalle società di gestione dei terminal e dai molti altri operatori che completano la necessaria catena di produzione». Per quanto riguarda la classifica degli scali più frequentati, Venezia è al secondo posto dietro Civitavecchia a causa della questione del transito delle navi in laguna. In merito alla graduatoria delle toccate nave, sempre in testa Civitavecchia con 827, seguita da Napoli (475) e da Venezia (470). Nel complesso a fine del 2019 il porto di Civitavecchia sarà leader per varietà di portafoglio clienti (scelto da ben il 55% delle compagnie crocieristiche operative in Italia), seguito da Venezia e Livorno. La compagnia che proprio quest' anno ha fatto scalo nel maggior numero di porti italiani è stata Ponant Cruises, seguita da Marella - Thompson Cruises e da Silversea.



La CSRWEEK alla Stazione Marittima, da lunedì 21 settimana di eventi per la Responsabilità Sociale.

Il Salone Mediterraneo della Responsabilità Sociale Condivisa si inaugura lunedì 21 ottobre alle ore 10 alla Stazione Marittima di Napoli. Intervengono: il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, Raffaella Papa, Presidente Spazio alla Responsabilità/Pietro Spirito, Presidente **Autorità Portuale** Mar Tirreno Centrale/Andrea Prete, Presidente Unioncamere Campania/Daniele Leone, INAIL Direzione regionale Campania/Riccardo Realfonzo, Direttore Consorzio Promos Ricerche/Umberto De Gregorio, Presidente EAV srl/Nicola Caprio, Presidente CSV Napoli/Antonio Pagliano, Presidente GRALE/Gennaro Migliore, membro della delegazione italiana presso l'APM e presidente della Commissione speciale APM sull'anti-terrorismo. 'Abbiamo lavorato in questi anni per promuovere la responsabilità sociale come leva, prima di tutto culturale, per la crescita delle imprese, ancorata fondamentalmente a due fattori: da un lato, il diritto/dovere di partecipare e dare il proprio contributo per lo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera, esercitando, anch' essa, il suo ruolo di cittadinanza e parte attiva della società civile; e dall' altro lato all' opportunità di rafforzare la competitività e dunque la sua stabilità nel tempo mettendosi nelle condizioni di poter rispondere alla crescente domanda di prodotti e servizi sostenibili e responsabili. Un' azienda responsabile, infatti, vede migliorare le sue performance ed è considerata meno rischiosa, più affidabile, a vantaggio anche della sua reputazione. I clienti e consumatori sono più propensi ad acquistare e raccomandare i prodotti, gli investitori più inclini a concedere finanziamenti, dipendenti, professionisti e fornitori più stimolati nel perseguire gli obiettivi aziendali, i media più predisposti a raccontarne le vicende'. Lo ha dichiarato Raffaella Papa, presidente di Spazio alla Responsabilità/CSRM Forum che quest' anno ha voluto mettere il porto al centro della CSRWeek, che nasce dall' intesa già da tempo avviata tra Spazio alla Responsabilità e l' **Autorità di Sistema Portuale** Mar Tirreno Centrale. E si parte proprio dalla Stazione Marittima con la giornata di apertura in programma il 21 ottobre che vedrà, dopo la presentazione delle diverse tappe e Partner coinvolti, una sessione dedicata all' esperienza portata avanti da RETE, Associazione Internazionale per la Collaborazione tra Porti e Città . Al centro, il progetto Nodo Avanzato, come fulcro operativo per attività formative, di studio, ricerca e divulgazione, che potrà trovare nel CSRM Forum e la rete delle sue 100 organizzazioni aderenti un pronto alleato per lavorare insieme ad una piena integrazione del porto nel contesto urbano, migliorando la qualità della vita dei cittadini, la competitività e l' immagine della città **portuale** di Napoli. Resta in tema anche la sessione prevista a seguire, organizzata da INAIL Direzione Regionale Campania nell' ambito della Settimana Europea della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro ed incentrata sugli strumenti, i progetti e le iniziative dedicate al comparto marittimo.



IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL ROTARY

Tra porto e aeroporto un asse da sfruttare

MASSAFRA. «Sui 65 miliardi di euro che costituiscono la dotazione finanziaria complessiva del Fondo sviluppo e coesione, relativamente alla programmazione 2014-2020, ad oggi risultano pagati solo 0,9 miliardi. Praticamente niente». Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti, Mario Turco (M5s), intervenendo al convegno dal titolo «Porti ed aeroporti per connettere i popoli», organizzato dal Rotary club di Riva dei Tessali, guidato da Michele De Giorgio, in collaborazione dell'In terclub Taranto. Turco ha riferito gli esiti del monitoraggio della spesa che ha effettuato su incarico del premier Giuseppe Conte. «Rispetto all'Fsc, resi esecutivi solo 15,2 miliardi e rispetto al plafond dei 65 miliardi - ha aggiunto - restano ancora da impegnare entro l'anno prossimo 1,4 miliardi». Per Turco, rilanciare e rendere più efficiente la spesa è la priorità, perché i soldi ci sono. Un primo passo è stato compiuto col decreto legge Crescita che all'articolo 44 prevede la riprogrammazione delle risorse se non impegnate. «Adesso, con la programmazione 2021-2027, dobbiamo fissare tre criteri preliminari: il benessere sociale, il moltiplicatore occupazionale e quello imprenditoriale». Per quanto riguarda il Sud - se con Turco - la strada non è quella di inseguire il Nord, già lanciato da se, ma di creare un sistema economico meridionale che metta in connessione Regioni, porti, Università, centri di ricerca. «Lo avevano fatto già i romani con l'Appia che univa Tirreno, Adriatico e Jonio», ha sottolineato. Quanto alle Zes, chiede «che si specializzino, abbiano ciascuna una caratterizzazione specifica, perché non bastano le agevolazioni fiscali o burocratiche ad attrarre gli investitori, specie se stranieri, altrimenti le Zes rischiano di restare delle scatole vuote». Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, ha evidenziato come l'accordo tra i turchi di Yilport e i cinesi di Cosco, che è su scala globale, apre nuove prospettive anche per il porto di Taranto. «L'accordo è importante - ha rilevato Prete - perché in Cosco ci sono i cinesi di Pechino e la Via della Seta appartiene a loro, mentre Evergreen, che per anni è stata nel porto di Taranto e poi è andata via, è dei cinesi di Taiwan. Questo vuol dire che ora ci sarà anche un'attenzione diversa dei cinesi rispetto all'ingresso del porto di Taranto nella Via della Seta». Prete ha poi annunciato che «per il 2020 e il 2021 ci sarà una evoluzione anche per il traffico croceristico». Per quanto concerne gli esiti della spesa comunitaria, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Mino Borraccino ha citato, in riferimento al versante imprese, 4,1 miliardi di euro investiti, una crescita del Pil regionale del 4,5 per cento, 22mila occupati, 11mila imprese di varia tipologia beneficiaria, il tutto, ha chiarito, "spalmato" su quattro anni, dal 2015 al 2018. Tra le nuove misure di sostegno, Borraccino ha citato quella per l'internazionalizzazione delle aziende, con un fondo di 30 milioni. Giuseppe Acierno, presidente del Distretto tecnologico aerospaziale, ha infine parlato del salto tecnologico fatto dalla piattaforma aeroportuale di Grottaglie che dalla costruzione della fusoliera in fibra di carbonio del Boeing 787, ora è lanciata su progetti europei come il pilotaggio remoto e lo spazio porto. Al convegno sono intervenuti anche Giovanni Puglisi per Confindustria Taranto, Luca Lazzaro presidente Confagricoltura Puglia, Giovanni Gugliotti presidente Provincia Taranto e il sindaco di Massafra, Fabrizio Quarato. [Antonello Piccolo]

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL ROTARY

IL FATTO

TERZA EDIZIONE DEL TORNEO DEL MAR

Tra porto e aeroporto un asse da sfruttare

Il liceo Battaglini porta a casa il «Torneo Challenger»

GRUPPO INVEST D'AMICO

Taranto tra Yilport e Cosco rientra nella Via della Seta

Il presidente Prete: l'accordo tra turchi e cinesi apre prospettive per il porto jonico Focus sulle infrastrutture al convegno del Rotary con il sottosegretario Turco

La via della Seta avrà Taranto come terminale. Ne è convinto il presidente dell' **Autorità portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete, che ha partecipato ad un convegno su porti e aeroporti. «L' accordo tra i turchi di Yilport e i cinesi di Cosco che è su scala globale apre nuove prospettive anche per il porto di Taranto. L' accordo è importante - rileva Prete - perché in Cosco ci sono i cinesi di Pechino e la Via della Seta appartiene a loro, mentre Evergreen, che per anni è stata nel porto di Taranto e poi è andata via, è dei cinesi di Taiwan. Questo vuol dire che ora ci sarà anche un' attenzione diversa dei cinesi», ha specificato. Prete ha poi annunciato che «per il 2020 e il 2021 ci sarà una evoluzione anche per il traffico croceristico. Non siamo su grandi numeri, ma c' è un' importante compagnia internazionale, del segmento lusso, che non scala Bari e Brindisi, che si è fatta avanti». «Di strada ne abbiamo fatta - rileva Prete - se pensiamo alle prime volte che siamo andati alle fiere internazionali delle crociere. Per far capire dove era posizionata Taranto, dovevamo spiegare che siamo a sud di Napoli». All' incontro, organizzato dal Rotary club di Riva dei Tessali con la collaborazione dell' Interclub Taranto, hanno preso parte numerose personalità istituzionali. Erano presenti il presidente della Provincia di Taranto Giovanni Gugliotti, l' assessore regionale allo Sviluppo Economico Cosimo Borraccino il senatore tarantino Mario Turco, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Si è parlato in particolare di come incentivare il turismo e il commercio qui nella provincia jonica grazie allo sviluppo del porto di Taranto ma anche dell' aeroporto di Grottaglie, quindi di infrastrutture a tutto tondo. «In realtà - ha affermato Turco - abbiamo già aperto un tavolo istituzionale con RFI Ferrovie dello Stato per rivisitare la programmazione 2014/2020 che non è stata impiegata per far unire i principali centri del meridione unendo i tre mari Ionio, Tirreno e Adriatico, coinvolgendo maggiormente il territorio tarantino. Abbiamo la necessità di creare un sistema economico meridionale, autonomo rispetto al nord e al resto dell' Europa, altrimenti non saremo mai abbastanza attrattivi. Questo sistema si deve basare sulle nostre tradizioni turistiche e culturali, manifatturiere e industriali creando le giuste connessioni anche a livello politico». Turco ha argomentato soprattutto sulla necessità di dare maggior efficacia alle iniziative di sviluppo istituzionali già avviate nel passato, dove dalla programmazione all' attuazione si son persi fior fior di milioni di euro per incapacità e incompetenza. In tal senso il Cis (il contratto istituzionale di sviluppo) dopo un periodo di stallo si potrebbe sbloccare, trasformandosi da mera programmazione ad una migliore fase attuativa. All' incontro c' era anche il sindaco di Massafra Fabrizio Quarto, il quale ha evidenziato l' impegno del Governo con il tavolo Cis che potrà ripartire con maggior efficacia, anche con l' impegno del Sottosegretario Turco. «In effetti - ha concluso il sottosegretario - il deserto c' è, ma può diventare una risorsa e noi dobbiamo creare le condizioni affinché diventi veramente una risorsa. E il Governo punta davvero su questa scommessa». A. Nas. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The Medi Telegraph

Taranto

"Grazie all' accordo Cosco-Yilport nuove prospettive per Taranto"

Taranto - «L' accordo tra i turchi di Yilport e i cinesi di Cosco che è su scala globale apre nuove prospettive anche per il porto di Taranto». Lo ha detto il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale del Mar Ionio, Sergio Prete, intervenendo in provincia di Taranto ad un convegno su porti e aeroporti promosso dal Rotary club di Riva dei Tessali con la collaborazione dell' Interclub Taranto . «L' accordo è importante - rileva Prete - perchè in Cosco ci sono i cinesi di Pechino e la Via della Seta appartiene a loro, mentre Evergreen , che per anni è stata nel porto di Taranto e poi è andata via, è dei cinesi di Taiwan. Questo vuol dire che ora ci sarà anche un' attenzione diversa dei cinesi rispetto all' ingresso del porto di Taranto nella Via della Seta».

The screenshot shows the website 'The Medi Telegraph' with a navigation bar at the top. The main content area features a news article titled '«Grazie all' accordo Cosco-Yilport nuove prospettive per Taranto»'. The article text is partially visible, matching the text provided in the left column. To the right of the article, there are several sidebar sections: 'MAGAZINE', 'PUBBLICAZIONI', 'PILOTINA BLOG', and 'SHIPPING MOVEMENTS'. The 'SHIPPING MOVEMENTS' section includes logos for various shipping companies like MSC, Evergreen, and COSCO. At the bottom right, there is a 'Trans Italia' logo.

Il porto di Messina nella top ten nazionale, nel 2020 atteso il boom

LUCIO D' AMICO

Arriva il Mega presidente. Il via libera dalla Commissione Trasporti ha messo un punto fermo nell' iter parlamentare relativo alla nuova **Autorità di sistema** portuale dello Stretto . Si è completato il disegno immaginato dal precedente ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e portato a compimento da Paola De Micheli.L' ingegnere pugliese Mario Paolo Mega, sostenuto a spada tratta dai Cinque Stelle, troverà una realtà viva , quella dei porti di Messina e Milazzo (ai quali andranno aggiunti il nuovo scalo di Tremestieri, quando sarà realizzato, e quelli di Reggio Calabria e Villa San Giovanni).L' edizione integrale dell' articolo è disponibile sull' edizione cartacea della Gazzetta del Sud - edizione di Messina .© Riproduzione riservata.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Crociere, Palermo nella "top 20" dei porti del Mediterraneo

Il commento di Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale: "Siamo felici della nostra crescita e della nostra tabella di marcia e consapevoli che, per migliorare i numeri, bisogna potenziare le infrastrutture"

Lo stato dell' arte, le previsioni e le prospettive della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. E ancora, l' innovazione nel settore come volano di crescita per il futuro, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese e l' attenzione e l' impegno della crocieristica verso la tutela e il rispetto dell' ambiente. Sono i temi principali della nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro-industria turistica - quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, che si è svolto oggi a l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica si sono confrontati sull' andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica in Italia. Ecco alcuni numeri. Sono 9 gli scali Italiani nella "top 20" dei porti crocieristici mediterranei e, tra questi, anche Palermo che, le stime del 2019, collocano al 19° posto con 570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%). Sostanzialmente sono stati mantenuti i numeri del 2018 - la diminuzione delle toccate è dovuto alla maggiore capacità delle navi arrivate - nonostante l' attuale porto-cantiere, passaggio indispensabile per scrivere, in futuro, altri numeri. Previsioni in aumento per Trapani che a fine 2019 crescerà del 10,6%. "Siamo felici della nostra crescita e della nostra tabella di marcia - spiega Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale - e consapevoli che, per migliorare i numeri, bisogna potenziare le infrastrutture. Un' operazione che l' AdSP, rispettando i tempi, sta portando avanti speditamente. Il mercato se ne è accorto e sta apprezzando il nostro lavoro. I numeri in futuro saranno ben diversi: l' appuntamento vero per noi sarà all' Italian Cruise Day del 2021". Se la Sicilia si conferma, con i suoi 11 porti crocieristici, al 5 posto nazionale, dopo Liguria, Lazio, Veneto e Campania, con 1.304.642 passeggeri e 719 toccate nave, un aumento del 10,7% di crocieristi e una diminuzione, -2,4, di toccate, dovuta sempre alla maggiore dimensione delle navi, in generale in Italia, alla fine del 2019, è prevista una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati - poco oltre i 12 milioni (supereranno i 13 milioni nel 2020), +8,8% sul 2018 - sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018). Inoltre l' Italia è leader per ricadute economiche ed occupazionali: dei 19,7 miliardi di spese dirette in Europa stimate da CLIA, l' associazione degli armatori, nell' ultimo Contribution of Cruise Tourism to the Economies of Europe, 5,46 sono a vantaggio dell' Italia, e dei 403.000 posti di lavoro generati nel continente, 119.000 sono italiani. E guida la classifica anche per numero di compagnie che hanno scelto di scalare nei porti della penisola. "Gli investimenti e l' impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo", ha affermato Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo. "In un contesto internazionale sempre più competitivo, l' Italia si conferma nazione leader in Europa, e tra le principali nel mondo, nel comparto crocieristico. E' una leadership di traffico, di ricadute economiche e occupazionali, di coinvolgimento di porti e

PALERMO TODAY Economia

Crociere, Palermo nella "top 20" dei porti del Mediterraneo

Il commento di Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale: "Siamo felici della nostra crescita e della nostra tabella di marcia e consapevoli che, per migliorare i numeri, bisogna potenziare le infrastrutture"

Redazione @PALERMO_TODAY

I più letti di oggi

- "Un collegamento aereo diretto da Palermo per Cuba"
- «Noi siamo i principi dell' Italia. La stabilizzazione internazionale»
- «Sì, il diritto di essere di fronte al "Serenissimo" è un diritto»
- Lavoratori Area Port del Comune di Crotti: al via a novembre i workday night

Lo tuo voto si merita un premio

Arbitratura da economia: **Stor Bracco, allargato e rinnovato dalle sue** **Manifatture**

13 ottobre 2019

Gruppo Editoriale, **ARCA** **Trapani e Futura Costa** **Giuseppe Trapani** **Palermo**

13 ottobre 2019

Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica si sono

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

territori, di partecipazione al business da parte di un' ampia categoria di aziende. Per consolidare questa posizione, e possibilmente farla crescere ulteriormente, è imprescindibile la conoscenza reciproca - in particolare tra compagnie e porti - di priorità, intenti, aree di miglioramento, capendo una volta per tutte che non può esserci crescita strutturale se anche solo uno degli anelli dell' ingranaggio non trovasse le condizioni necessarie per operare e traguardare i propri obiettivi di crescita. La crocieristica rappresenta un esempio positivo all' interno di una complessiva economia italiana che, come noto, accusa viceversa ritardi e curve recessive su molti altri business. In quanto tale va difesa, potenziata e incentivata".

Palermo nella "Top 20" dei porti del Mediterraneo

GAM EDITORI

19 ottobre 2019 - Lo stato dell' arte, le previsioni e le prospettive della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. E ancora, l' innovazione nel settore come volano di crescita per il futuro, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese e l' attenzione e l' impegno della crocieristica verso la tutela e il rispetto dell' ambiente. Sono i temi principali della nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro-industria turistica - quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, che si è svolto oggi a l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica si sono confrontati sull' andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica in Italia. Ecco alcuni numeri. Sono 9 gli scali Italiani nella "top 20" dei porti crocieristici mediterranei e, tra questi, anche Palermo che, le stime del 2019, collocano al 19° posto con 570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%). Sostanzialmente sono stati mantenuti i numeri del 2018 - la diminuzione delle toccate è dovuto alla maggiore capacità delle navi arrivate - nonostante l' attuale porto-cantiere, passaggio indispensabile per scrivere, in futuro, altri numeri. Previsioni in aumento per Trapani che a fine 2019 crescerà del 10,6%. "Siamo felici della nostra crescita e della nostra tabella di marcia - spiega **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale - e consapevoli che, per migliorare i numeri, bisogna potenziare le infrastrutture. Un' operazione che l' AdSP, rispettando i tempi, sta portando avanti speditamente. Il mercato se ne è accorto e sta apprezzando il nostro lavoro. I numeri in futuro saranno ben diversi: l' appuntamento vero per noi sarà all' Italian Cruise Day del 2021".

Palermo nella "Top 20" dei porti del Mediterraneo

19 ottobre 2019 - Lo stato dell' arte, le previsioni e le prospettive della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. E ancora, l' innovazione nel settore come volano di crescita per il futuro, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese e l' attenzione e l' impegno della crocieristica verso la tutela e il rispetto dell' ambiente. Sono i temi principali della nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro-industria turistica - quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, che si è svolto oggi a l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari.

Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica si sono confrontati sull' andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica in Italia. Ecco alcuni numeri. Sono 9 gli scali Italiani nella "top 20" dei porti crocieristici mediterranei e, tra questi, anche Palermo che, le stime del 2019, collocano al 19° posto con 570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%). Sostanzialmente sono stati mantenuti i numeri del 2018 - la diminuzione delle toccate è dovuto alla maggiore capacità delle navi arrivate - nonostante l' attuale porto-cantiere, passaggio indispensabile per scrivere, in futuro, altri numeri. Previsioni in aumento per Trapani che a fine 2019 crescerà del 10,6%. "Siamo felici della nostra crescita e della nostra tabella di marcia - spiega **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale - e consapevoli che, per migliorare i numeri, bisogna potenziare le infrastrutture. Un' operazione che l' AdSP, rispettando i tempi, sta portando avanti speditamente. Il mercato se ne è accorto e sta apprezzando il nostro lavoro. I numeri in futuro saranno ben diversi: l' appuntamento vero per noi sarà all' Italian Cruise Day del 2021".

Sicilia: Porto di Palermo tra i migliori 20 del Mediterraneo. In crescita anche Trapani

Lo stato dell' arte, le previsioni e le prospettive della crocieristica in Italia, dagli investimenti di compagnie e porti alle potenzialità del prodotto, dalla costruzione degli itinerari alle relazioni all' interno della filiera di produzione. E ancora, l' innovazione nel settore come volano di crescita per il futuro, il rapporto tra flussi di turisti crocieristi e le destinazioni, i modelli di sviluppo degli scali crocieristici del Paese e l' attenzione e l' impegno della crocieristica verso la tutela e il rispetto dell' ambiente. Sono i temi principali della nona edizione dell' Italian Cruise Day, il forum annuale di riferimento in Italia per il comparto crocieristico ideato e organizzato da Risposte Turismo - società di ricerca e consulenza a servizio della macro-industria turistica - quest' anno in partnership con l' Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna e con il supporto di Clia Europe, che si è svolto oggi a l' Ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. Oltre 200 operatori dell' industria crocieristica si sono confrontati sull' andamento, le prospettive e le sfide della crocieristica in Italia. Ecco alcuni numeri. Sono 9 gli scali italiani nella "top 20" dei porti crocieristici mediterranei e, tra questi, anche Palermo che, le stime del 2019, collocano al 19° posto con 570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (-9,30%). Sostanzialmente sono stati mantenuti i numeri del 2018 - la diminuzione delle toccate è dovuto alla maggiore capacità delle navi arrivate - nonostante l' attuale porto-cantiere, passaggio indispensabile per scrivere, in futuro, altri numeri. Previsioni in aumento per Trapani che a fine 2019 crescerà del 10,6%. "Siamo felici della nostra crescita e della nostra tabella di marcia - spiega Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità di Sistema** portuale del Mare di Sicilia occidentale - e consapevoli che, per migliorare i numeri, bisogna potenziare le infrastrutture. Un' operazione che l' AdSP, rispettando i tempi, sta portando avanti speditamente. Il mercato se ne è accorto e sta apprezzando il nostro lavoro. I numeri in futuro saranno ben diversi: l' appuntamento vero per noi sarà all' Italian Cruise Day del 2021". Se la Sicilia si conferma, con i suoi 11 porti crocieristici, al 5 posto nazionale, dopo Liguria, Lazio, Veneto e Campania, con 1.304.642 passeggeri e 719 toccate nave, un aumento del 10,7% di crocieristi e una diminuzione, -2,4, di toccate, dovuta sempre alla maggiore dimensione delle navi, in generale in Italia, alla fine del 2019, è prevista una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati - poco oltre i 12 milioni (supereranno i 13 milioni nel 2020), +8,8% sul 2018 - sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018). Inoltre l' Italia è leader per ricadute economiche ed occupazionali: dei 19,7 miliardi di spese dirette in Europa stimate da CLIA, l' associazione degli armatori, nell' ultimo Contribution of Cruise Tourism to the Economies of Europe, 5,46 sono a vantaggio dell' Italia, e dei 403.000 posti di lavoro generati nel continente, 119.000 sono italiani. E guida la classifica anche per numero di compagnie che hanno scelto di scalare nei porti della penisola. "Gli investimenti e l' impegno degli operatori, e naturalmente la favorevole morfologia nonché la ricchezza storica artistica e paesaggistica, hanno contribuito a determinare la leadership italiana a livello mediterraneo ed europeo", ha affermato Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo. "In un contesto internazionale sempre più competitivo, l' Italia si conferma nazione leader in Europa, e tra le principali nel mondo, nel comparto crocieristico. E' una leadership di traffico, di ricadute economiche e occupazionali, di coinvolgimento di porti e territori, di partecipazione al business da parte di un' ampia categoria di aziende. Per consolidare questa posizione, e possibilmente farla crescere ulteriormente, è imprescindibile la conoscenza reciproca - in particolare



TP24

Palermo, Termini Imerese

tra compagnie e porti - di priorità, intenti, aree di miglioramento, capendo una volta per tutte che non può esserci crescita strutturale se anche solo uno degli anelli dell' ingranaggio non trovasse le condizioni necessarie per operare e traguardare i propri obiettivi di crescita. La crocieristica rappresenta un esempio positivo all' interno di una complessiva economia italiana che, come noto, accusa viceversa ritardi e curve recessive su molti altri business. In quanto tale va difesa, potenziata e incentivata". fonte: BlogSicilia.